ANNO 52 MATTINO TORINO, *Martedì 12 Marzo 1918* MATTINO NUM. 71

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Eusebio Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Nostri areoplani e dirigibili
bombardano campi di aviazione nemici

DOMANDO SUPREMO, 11.

Dallo Stelvio al Garda saltuarie azioni di artiglieria. Nuclei nemici vennero dispersi nella valle del torrente Vermegliano (Val di Sole), a oriente dell'Adamello e nella regione del Tonale. Dal Garda alla Piave tiri di molestia più frequenti sull'altopiano di Asiago e sulla sinistra del Brenta. Pattuglie nemiche vennero fugate a sud di Nago.

Lungo la Piave reciproca sensibile attività di fuoco. Nostre mitragliatrici colpirono armati nemici nel greto del fiume, di fronte a Zenson; nostre batterie, valendosi dell'efficace osservazione degli areoplani, provocarono un incendio in una batteria nemica; batterono lavoratori ad est di Salecol; dispersero e affondarono galleggianti e imbarcazioni di fronte a Fagarè.

Nella giornata nostri areoplani bombardarono campi di aviazione nemici. Altri campi furono bombardati nella notte da cinque dirigibili. Vennero lanciate in complesso circa sette tonnellate di bombe, e tutti i nostri aerei, malgrado il violento tiro nemico, rientrarono incolumi alla loro base. Sulla sinistra della Piave aviatori britannici abbatterono due velivoli nemici.

DIAZ.

Napoli bombardata dal cielo
Parecchie vittime nella popolazione civile

ROMA, 11, mattina.

Stanotte verso l'una vi è stata una incursione aerea sulla città di Napoli. Sono state lanciate in tutto una ventina di bombe ed hanno quasi tutte colpito il centro dell'abitato, non arrecando nessun danno di carattere militare. Si deplorano alcune vittime nella popolazione civile, tra le quali sono ricoverate nell'Ospizio delle Piccole Suore all'Arco Mirelli, La cittadinanza si è mostrata ovunque tranquilla. I servizi di soccorso hanno proceduto in modo encomiabile. (Ag. Stefani).

L'impressione a Roma
Commenti di sdegno

Roma, 11, notte.

I giornali commentano con parole di sdegno l'incursione aerea su Napoli. Il «Corriere d'Italia» scrive: «Ancora un episodio di barbarie. Napoli è città lontanissima dalla zona di guerra, sebbene il pretesto affacciato dal nemico per le città del Veneto, che esso siatto sede di qualche comando, può valere per la grande città meridionale: il porto. Ma gli areoplani austriaci o tedeschi hanno bombardato il centro di Napoli, non le navi e gli edifici del suo porto. Non vi è dunque che una spiegazione: il proposito di terrorizzare la popolazione, proposito che ormai mille esempi dimostrano vano. Si tratta dunque indiscutibilmente di un atto di semplice brutalità che non può avere altro effetto se non quello di aizzare a chi lo compie le maledizioni dei cittadini ed inasprire sempre più il carattere della guerra. Le sette povere vittime tra le vecchie ricoverate nell'Ospizio delle Piccole Suore, ecco il risultato che meglio caratterizza questa incursione aerea su Napoli. Gli aviatori austriaci e tedeschi possono vantarsene».

Il «Giornale d'Italia» così commenta: «Uccidere donne, vecchi e fanciulli è per quei gentiluomini un mezzo cavalleresco per rompere la resistenza della popolazione ed obbligarla ad accettare la pace tedesca, cioè la schiavitù tedesca. Dove non arriva il cannone germanico, dove i mefitici gas morali del disfattismo non riescono ad inacerare l'acciaio del vigore popolare, i due pii imperatori ricorrono ai bombardamenti ed agli assassinii per mezzo delle macchine aeree. I nostri aviatori bombardano le forze militari come la flotta austriaca rinchiusa nel porto di Pola e ad Innsbruck, una delle più ampie basi dell'esercito austro-tedesco, superando le interminabili difese marittime nemiche ed il naturale baluardo dell'intero sistema alpino: il nemico si vendica assalendo di sorpresa grandi centri abitati come Venezia e come Napoli. Grande paurosa invero, che ancora un esercito intero, lo strazio delle sette povere vecchierelle dell'Ospizio all'Arco Mirelli la metropoli del Mezzogiorno d'Italia e Parigi hanno sofferto l'identica e quasi contemporanea offesa nemica. Il centenario di Napoli non è stato meno fiero della grande metropoli francese. L'alta parola di lode che è tributata dalla stampa mondiale alla popolazione parigina va quindi estesa anche alla cittadinanza napoletana. Il nemico ancora una volta la fatalità, buona alleata di coloro che passeranno alla storia come unni e vandali evoluti e raffinati nella brutalità, ha voluto che quella rabbia colpisse quante di più innocente e pietoso potesse colire. Per fortuna i bruti non sono riusciti ad infliggere i danni che volevano e certo miravano a fare ai nostri stabilimenti di produzione bellica».

I primi particolari

Napoli, 11, ore 12.

Il Roma pubblica: *La rabbia teutonica ha voluto sfogarsi anche contro la nostra bella città. Il suo obbiettivo era duplice: di ordine militare e morale, nel senso di allarmare e deprimere lo spirito pubblico. Nessun danno però hanno sofferto le opere militari e gli stabilimenti ausiliari. Le vittime menzionate nel comunicato sono state fra la popolazione civile colta dal bombardamento nel sonno. Fra esse sono sette povere vecchie ricoverate nell'ospizio delle Piccole suore all'Arco Mirelli, di cui ancora non si conoscono i nomi. Si conoscono invece i nomi delle seguenti persone: Pasquale Coppola, Maria Coppola, Maria Tibaldi, Borlenza Giulia, Borlenza Maria, Rimondi Maria, Emma Garozzi, Arimondi Salvatore, Arturo Magnone, Maria Gandolfo, il direttore di scena del teatro San Carlo, Gratarella, nonchè un uomo sulla sessantina finora sconosciuto. Fra i feriti vi è la moglie di un nostro collega del Giorno, la signora Leonilde Berino, che fortunatamente è solo leggermente ferita. Fra gli altri feriti abbiamo potuto raccogliere i seguenti nomi: Alfonso Bocci, Edoardo Gianturfi, Maria Magnone, Arturo Cartagena, Minervino Giovanni, Aurelio Nino, Rimondi Maria, Luigia Cornelli, Camonica Francesco, Maestro De Simone.*

L'opera dei pompieri durante tutta la notte è stata attivissima e ad essi la cittadinanza deve essere grata. Il popolo napoletano anche in questa occasione ha saputo mantenersi freddo e dare uno spettacolo dignitoso di fronte al pericolo. I mezzi di difesa anti-aerea hanno funzionato bene. Il sistema di difesa è stato oggi ancora migliorato e reso più spedito in modo che, nel caso che altri attacchi si dovessero verificare, la cittadinanza può essere tranquilla.

Considerazioni di Repington
sulle eventualità del fronte italiano

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 11, notte.

Sulla *Morning Post*, dopo aver considerato la situazione sul fronte anglo-francese, Repington osserva che occorre tenere presenti costantemente la necessità dell'Italia sul suo fronte. Secondo lui, è certamente possibile che contro il fronte italiano avvengano, quest'anno, attacchi più poderosi che in ogni altro periodo di guerra. Senza dubbio l'esercito italiano deve essersi riposato e rinfrescato negli ultimi mesi e inoltre ha la cooperazione franco-inglese. Tuttavia la sua linea resta soggetta a pericoli di avvolgimento, e i preparativi austriaci traverso le montagne a occidente del Garda fanno pensare a una estensione del fronte di attacco. A tale riguardo Repington esorta a tener bene a mente la posizione geografica della Svizzera, ricordando la sfrontata noncuranza pei diritti dei neutri manifestata sinora dai nemici.

M. P.

Il ministro nord-americano della guerra è giunto a Parigi

Parigi, 11.

Il segretario di Stato per la guerra degli Stati Uniti, Baker, con uno Stato Maggiore di sette ufficiali, è arrivato ieri in un porto francese, ed oggi è giunto a Parigi.

Baker è arrivato a bordo di un incrociatore corazzato degli Stati Uniti ed è stato ricevuto al suo sbarco da rappresentanti degli eserciti e delle marine americani e francesi e dalle autorità locali. Egli rimarrà alcuni giorni nella capitale, ove sarà ricevuto da Poincaré e da Clemenceau e si recherà poscia a visitare i campi delle truppe americane.

Lotta d'artiglieria sulla Lys
Un "raid,, di aviatori inglesi
in Germania

Londra, 11.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Stamane di buon'ora, protetto da un violento bombardamento, un distaccamento nemico, operando una incursione, ha attaccati i nostri posti ad est di Armentières, uccisi alcuni nostri uomini mancano. Un altro colpo di mano tentato dal nemico ad est di Passchendaele è stato respinto dal fuoco delle mitragliatrici. L'artiglieria nemica ha spiegato un'attività alquanto più viva sul fronte e sulle retrovie del canale La Bassée-Ypres.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Eseguimmo con successo questa notte a sud di Saint-Quentin un colpo di mano, durante il quale uccidemmo parecchi nemici, catturammo vari prigionieri e due mitragliatrici. Un reparto nemico che si era avvicinato alle nostre linee a nord-ovest di La Bassée, fu respinto dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici. Stamane di buon'ora le opposte artiglierie manifestarono considerevole attività a sud-est di Armentières.

L'attività aerea degli scorsi giorni è continuata nella giornata del 9 corrente. Parecchie ricognizioni su lunga distanza sono state effettuate con successo dai nostri aeroplani e sono state prese numerose fotografie. Il lavoro di osservazione per l'artiglieria è stato seguito durante tutta la giornata. Abbiamo gettato 600 bombe su depositi di munizioni e su accantonamenti nemici e su un importante centro ferroviario a nord-est di Saint-Quentin. Un attacco particolarmente coronato da successo è stato effettuato a piccola altezza da numerosi nostri velivoli contro tre aerodromi nemici. Sono state gettate bombe da un'altezza media di 400 piedi e ciascuno degli aerodromi, degli hangars e dei velivoli che si trovavano sugli aerodromi allo scoperto sono stati colpiti in pieno. I nostri piloti che volavano a basa quota, a un centinaio di piedi, nel loro ritorno da tale attacco fecero fuoco contro obbiettivi favorevoli che si trovavano sul terreno, infliggendo perdite e spargendo grande confusione fra i nemici. In un caso alcuni trasporti a trazione animale furono presi sotto il fuoco con successo e l'attacco ha avuto per risultato che alcuni veicoli si sono rovesciati nel fossi. In un altro caso alcuni cavalli che si trovavano in un fruttelo si dettero alla fuga. Una compagnia di fanteria tedesca fu costretta a sparpagliarsi in tutte le direzioni e gli ufficiali a cavallo si dispersero.

I combattimenti aerei furono vivacissimi. Furono abbattuti 10 velivoli tedeschi e 10 costretti ad atterrare sbandati. Anche un pallone frenato tedesco venne distrutto. Due nostri velivoli mancano. Un nuovo bombardamento è stato effettuato dai nostri aviatori, in pieno giorno, in Germania. Sono state attaccate le officine di motori di Daimler e di Stoccarda, ed abbiamo gettato sopra di esse una tonnellata e un quarto di bombe. Abbiamo constatato parecchie esplosioni sulla stazione ferroviaria, ove un treno che vi stazionava è stato colpito e si è incendiato. Abbiamo constatato tre esplosioni in una officina di munizioni e sud-est della città ed altre esplosioni nelle officine di motori di Daimler e sugli edifici vicini. I velivoli nemici hanno cercato debolmente di attaccare la nostra squadriglia mentre volava sugli obiettivi, ma si sono ritirati dopo essere stati attaccati. Tutti i nostri areoplani sono tornati, eccetto uno, che ha avuto guasti al motore e che ha atterrato nel viaggio di ritorno poco prima di ripassare le linee.

Un comunicato ufficiale dell'Ammiraglio dice: Nostri idrovolanti bombardarono gli aerodromi e il deposito di munizioni di Engel, dove scoppiarono due incendi.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: A nord dell'Aisne i francesi hanno eseguito due colpi di mano nella regione di Fresnes e a nord di Courtecon. In Champagne i tedeschi tentarono di avvicinarsi alle linee francesi nei pressi delle strade Saint-Hilaire-Saint-Souplet, ma furono respinti da un contrattacco francese e lasciarono prigionieri. Sulla riva sinistra della Mosa, dopo un violento bombardamento, un duplice attacco, al quale parteciparono truppe speciali d'assalto, fu effettuato contro le posizioni francesi alla Côte dell'Ote-Mort-Homme. Gli assalitori furono ovunque respinti. Sulla riva destra della Mosa viva azione di artiglierie al Bois-de-Caurières. A nord di Saint-Mihiel i francesi dispersero un forte reparto tedesco che da Scheuey cercava avvicinarsi alle linee francesi. Le truppe americane, in Lorena, effettuarono un'ardita incursione nelle linee tedesche.

Il comunicato settimanale americano

Washington, 11.

Il comunicato settimanale del dipartimento della guerra dice: «Malgrado che l'invasione nemica si estenda in Russia sopra una superficie di 120 mila miglia quadrate e malgrado il fatto che il nemico avanzando nel cuore della Russia sia giunto a sole 70 miglia da Pietrogrado, il centro di gravità della guerra si trova sempre in occidente. I tedeschi durante i tre ultimi anni e mezzo di guerra hanno fatto tutto ciò che hanno potuto per spostare il centro di gravità della guerra verso l'oriente, ciò che spiega i colpi successivi portati in Russia. Malgrado le varie campagne secondarie della Mesopotamia e della Palestina e dei Balcani il teatro principale della guerra rimane in Francia e nelle Fiandre e qui la situazione strategica resta relativamente immutata. I tedeschi compiutano il raggruppamento delle forze disponibili e nulla può farci supporre che il nemico abbandoni il progetto d'una grande offensiva in occidente. Considerando le disposizioni tattiche osserviamo che il nemico manifesta una grande attività in due punti. Soprattutto uno di questi punti è Reims, l'altro è sul fronte dell'Alsazia a Luneville. Gli alleati sono pronti per tale offensiva e l'aspettano con calma. Essi lasceranno che il nemico infranga le sue forze negli assalti contro le loro linee. Il morale delle truppe britanniche e francesi non è stato mai migliore; tutti i soldati sono ansiosissimi di dare battaglia e coscienti della loro superiorità sui tedeschi. Le forze americane sono state costantemente impegnate in combattimenti. Il loro campo d'azione acquista giornalmente maggiore estensione. Il numero dei loro distaccamenti in linea cresce continuamente. Noi abbiamo truppe in trincea su quattro diversi punti del fronte». Il comunicato fa un riassunto delle operazioni americane e dice che «i tedeschi sembrano preparati nel settore di Toul coll'intenzione di eseguire importanti operazioni. Il fronte francese è ora relativamente calmo. Le truppe britanniche continuano a precedere l'iniziativa. Esse hanno operato con successo molte piccole incursioni contro il saliente di Ypres e in molti altri punti più a sud; gli australiani hanno compiuto con grande successo molte ricognizioni a Warneton. Vi è stata una grande attività aerea. Il nemico ha perduto 171 areoplani e gli alleati soltanto 90 ex tutti i tipi».

Nell'attesa dell'offensiva
sul fronte franco-inglese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte.

I tedeschi hanno (la cosa è apertamente affermata oggi) compiuti i loro preparativi di grande offensiva sul fronte occidentale. E intanto, malgrado il tempo favorevole, non attaccano ancora. Perchè? Il corrispondente svizzero del *Matin* offre la chiave del mistero: «Non è più un segreto in Austria che l'imperatore Carlo si sforza tenacemente ad assicurare alla Germania e all'Austria i benefici dell'operazione comune in Russia, in Ucraina e in Romania, tentando di interessare Wilson all'idea di una pace rapidissima. Questi tentativi sono forse accompagnati da certe minime concessioni che non figurarono nei discorsi degli uomini di Stato. Lo Stato Maggiore tedesco non si illude molto sul successo di queste manovre: ha consentito però ad attendere il naufragio inevitabile di questi estremi tentativi prima di dare cenno dell'offensiva. Quando si rifletta — continua il giornale — alla situazione degli imperi centrali, si constata che essi hanno due tattiche a loro disposizione. Se veramente sperano di riportare una grande vittoria sul fronte franco-inglese, raccoglieranno evidentemente tutti i loro sforzi agendo rapidamente, persuasi che sui teatri meno importanti della guerra, come il fronte italiano e la Macedonia, un successo in Francia provocherà una decisione. Ma un'altra tattica è possibile: quella che i tedeschi hanno impiegato sinora in guerra e consiste nell'attaccare prima i punti più deboli per accumulare la vittoria relativamente facili». Particolare confermato da varie parti: gli austriaci, i bulgari, i turchi sul fronte franco-inglese sono rappresentati finora da scarsissime unità. Sembra siano venuti più per dimostrare la solidarietà che per recare un concorso serio alla Germania.

D. R.

Protesta del Governo russo
contro lo sbarco tedesco alle Aland

Pietrogrado, 11.

Lo Stato Maggiore tedesco ha telegrafato all'Istituto Smolny (sede del Governo massimalista), pretendendo che i tedeschi sono sbarcati nelle isole Aland su domanda del Governo finlandese e con l'approvazione della Svezia. Il Governo russo ha perciò radiotelegrafato al ministro degli esteri a Berlino in questi termini: «Consideriamo come nostro dovere di rispondere come segue al radiotelegramma del Governo tedesco dell'8 corrente che abbiamo testè ricevuto. L'occupazione delle isole Aland da parte di distaccamenti tedeschi è in contraddizione col trattato di pace concluso dalla Germania, trattato che prevede una sistemazione internazionale della questione. Avendo accettato il non intervento negli affari interni della Finlandia che si è dichiarata neutrale, il Governo russo supponeva che neppure la Germania sarebbe intervenuta. Tale appoggio all'antico Governo, che con la forza armata è contro la nazione, si è ribellata al Governo russo, è in contraddizione coi principi delle leggi internazionali contemporanee. Sono dunque costretto a protestare in nome del Governo contro l'introduzione di truppe tedesche in Finlandia e nelle isole Aland. — Firmato: Kickerin, assistente del Commissario per gli Esteri».

Il trattato teutonico-finlandese
ed i paesi scandinavi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte.

Il *Temps* riceve da Stoccolma che, dopo la pubblicazione del trattato concluso tra la Germania e il Governo finlandese, la parola che ricorre su tutte le labbra nei tre paesi scandinavi, è «tradimento». La stampa scandinava riflette l'angoscia e la profonda irritazione causata dall'atteggiamento dei finlandesi bianchi. Il *Social Demokraten*, organo di Branting, lo stigmatizza così: «La Finlandia si pone come Stato vassallo della Germania. La sua entrata nella sfera delle Potenze centrali è completa. Nessuno poteva aspettarsi altro risultato da Avinaivud, Renvall, Sario, tre uomini che, durante tutta la guerra, agirono sempre nel modo più stretto con Berlino. Siamo in grado di provare che quando scoppiò la guerra civile il Governo finlandese non si rivolse alla Svezia chiedendo il suo intervento, ma si rivolse anzitutto a Berlino prima di compiere il suo passo presso la Svezia».

D. R.

La situazione creata
dal "crollo,, russo

Parigi, 11, notte.

Telegrafano al *Petit Parisien* da Washington, in data del 9: «La situazione generale creata dal crollo russo è esaminata in questi circoli politici nel modo seguente. L'immensa Russia, con tutte le sue risorse e le sue ricchezze, è divenuta o diviene una provincia tedesca: protettorato, Regno indipendente o Repubblica, poco importa, è il collocamento sotto il giogo dell'autocrazia tedesca della Russia e del popolo russo. Quali furono i mezzi impiegati per raggiungere questi risultati? Il successo è la conseguenza evidente della politica tenacemente seguita con questi tre mezzi: 1.o forza militare all'esterno; 2.o sviluppo all'interno di tutti i fermenti anarchici e nichilisti; 3.o sviluppo di movimenti separatisti e dello spirito di partito. Quali sfruttò per la Germania le conseguenze del suo recente successo in Russia? Il trattato coll'Ucraina le dà accesso immediato nel granaio stesso dell'Europa e la promessa di controllo sulle immense risorse industriali e minerarie della Russia. Quanto tempo la Germania impiegherà per organizzare e trasportare le sue nuove ricchezze attraverso un paese in preda all'anarchia, desolato dalla carestia e virtualmente senza mezzi di trasporti? E' la questione vitale e non ancora risolta, e da essa dipende forse in stessa decisione della guerra. Se la Germania potesse realizzare completamente i suoi disegni attuali, ciò significherebbe l'asservimento russo, ed in un tempo più o meno prossimo la dominazione tedesca non solamente dal Mare del Nord all'Asia Minore, ma anche al nord sino all'Oceano Artico ed all'est sino agli Urali. Questo sarebbe l'abbandono finale per gli Alleati di qualunque speranza di bloccare economicamente la Germania e di non vedere mai l'agitazione rivoluzionaria prendere consistenza presso gli Imperi centrali. Sperare ogni, ed in queste condizioni, che la Germania possa consentire a condizioni di pace durevoli e domandarle di liberare tale o tale altro paese sembrerebbe così puerile come intavolare una conversazione con un cacciatore per indurlo a lasciare la sua preda. Tanto è vero sul campo diplomatico poteva ancora sembrare possibile prima del completo crollo della Russia, un mese fa, quanto ora sembra lontana, a qualunque conversazione pacifica sembra oggi vana e funesta. La pace durevole può solamente venire dalla rivoluzione in Germania o dalla vittoria degli Alleati sul campo di battaglia, e nessuna rivoluzione si produrrà in Germania senza questa vittoria degli Alleati».

Il granduca Michele
nuovamente imprigionato

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte.

Il corrispondente dell'*Agenzia Radio* annuncia che il granduca Michele Alessandrovitch, fratello dell'ex-zar, arrestato già una prima volta, poi liberato, è stato imprigionato di nuovo in seguito alla scoperta di una cospirazione ordita al momento in cui l'arrivo dei tedeschi a Pietrogrado sembrava imminente. Il Granduca, a favore del quale l'ex-zar abdicò, era designato — dicono questi giornali — per essere proclamato Re all'ombra delle aquile prussiane.

D. R.

Prossima risposta di Wilson
alle dichiarazioni del Cancelliere

Per l'integrità della Romania

New York, 11.

Il Sun afferma che il presidente Wilson esprimerà le simpatie degli Stati Uniti alla Romania per la pace umiliante che le è stata imposta e approfitterà dell'occasione per rispondere alle ultime dichiarazioni del Cancelliere tedesco Hertling. Nei circoli ufficiali si considera che gli Stati Uniti insisteranno perchè come condizione principale della pace, il regno di Romania sia integralmente ristabilito.

Un terribile ciclone in America

New York, 10.

Si ha da Fort Wayne che un ciclone devastò quasi completamente Vanwer, Conroy, Rogale e Roler.

Primi segni di avvenimenti in Siberia
Il Corpo di spedizione giapponese, i bolscevichi e i cosacchi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 11, notte.

Ufficialmente il Giappone aspetta ancora il sesamo di Wilson, e cablogrammi dall'America, naturalmente degni di quella quarantena che va riservata a tutto il notiziario sull'intervento, fanno pensare che il sesamo sia alfine in marcia. Il corrispondente washingtoniano del *New York World* asserisce infatti che «è ora virtualmente accettato il fatto che il Giappone spedirà un poderoso corpo di truppe in Siberia e nella Manciuria settentrionale, il quale potrà essere accompagnato da una divisione russa». Questa divisione sarebbe composta di soldati che si distinsero nel movimento antibolscevista nella Siberia settentrionale e descritti come fedeli alla causa alleata. Il corrispondente del *World* riferisce che la divisione è già in formazione e aggiunge che «la partecipazione delle truppe russe darebbe alla spedizione giapponese apparenza di una acquiescenza russa verso l'invasione».

Intanto le cose pare comincino a muoversi realmente in Siberia. Da Pietrogrado si segnala che il principe Lvoff avrebbe costituito a Pechino un nuovo Governo russo, il quale, colle sue forze raccogliticce disponibili, si accingerebbe ad avanzare insieme coi giapponesi, di cui attende lo sbarco. L'organo bolscevista *Pravda*, lanciando questo annuncio, dice che esso significa guerra col Giappone. Il Soviet di Wladivostock, sempre secondo Pietrogrado, sta mobilizzando le sue forze per contrastare l'avanzata giapponese e un esercito rosso si costituisce rapidamente. Alle sue spalle sembra però già operare, sebbene a gran distanza, una forza cosacca, retta dal generale Semenoff, il quale forse si prepara a dar mano ai nipponici. Semenoff, in base a un telegramma del *Times* da Pechino, si muoveva venerdì scorso a cavaliere della Transiberiana presso Karimskaia. Un corpo di bolscevisti con ufficiali tedeschi ex-prigionieri lo costrinse peraltro a ritirarsi. La sua potenzialità non sembra grande, poichè il corrispondente del *Times*, al contrario dei referti delle agenzie, asserisce che Semenoff ha solo duemila soldati e manca di armi e specie di artiglieria. Se è così, i bolscevisti hanno alle spalle solo un moscerino.

Gli aiuti che la Cina può dare al giapponesi contro i bolscevisti, appaiono assai problematici al corrispondente della *Morning Post* da Tientsin, il quale constata che la situazione politica della Cina sta precipitando verso una nuova crisi. Il paese è diviso e si parla finanche della restaurazione del trono del Mancù mediante un colpo di Stato a Pechino. Quanto al Giappone, sebbene qui si attenda per certo che esso si muoverà, il corrispondente del *Daily Mail* da Tokio conferma che un'azione prontamente aggressiva è impastoiata dall'attitudine dell'opposizione ministeriale e di altri partiti che sono avversi all'invio di truppe in Siberia. Qui a Londra le dichiarazioni di Cecil in favore dell'intervento nipponico contro il pericolo di germanizzazione della Siberia hanno suscitato nuovi commenti pro e contro. Il *Daily Chronicle*, ad esempio, torna a caldeggiare l'intervento, mentre il *Manchester Guardian* continua a combatterlo, criticando in termini assai vibrati le vedute di Cecil e riferendo l'opinione del professore Vinogradoff, dell'Università di Oxford contro l'intervento nipponico, sebbene egli sia decisamente ostile ai bolscevisti.

M. P.

La *Stefani* riceve da Londra, 11, notte:

Si ha da Tientsin, che una nuova crisi politica è imminente. Corre voce che Tuan-ci-Fui assumerebbe di nuovo la presidenza del Consiglio. La cooperazione della Cina col Giappone in Siberia sembra poco probabile.

Informazioni francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, sera.

Non si ha nessuna conferma qui dell'informazione del «Pravda», secondo cui il principe Lvof, ex-primo presidente del Consiglio della Repubblica russa, formerebbe un Gabinetto a Pechino con l'intenzione di andare a stabilirsi in Siberia sotto la protezione giapponese. Il progetto sembra troppo bislacco per essere verosimile. Sarà una semplice manovra dei massimalisti per eccitare ancora i sentimenti delle folle contro gli elementi moderati e contro l'intervento giapponese.

I tedeschi intanto, malgrado le scuse del generale Hoffmann, continuano ad agire nella direzione di Pietrogrado. Avanzano lentamente e prudentemente, ma avanzano. Non si allontanano dai paesi occupati senza averli prima saldamente organizzati. Ogni giorno messaggeri massimalisti arrivano alla capitale segnalando i progressi del nemico. I bolscevichi rimasti a Pietrogrado ricominciano l'esercizio dei proclami di minaccia. Le agenzie ne comunicano oggi uno lunghissimo ove «la malafede delle truppe imperiali» è per l'ennesima volta bollata. Il «Matin» scorge però i segni di una rinnovazione. Non a Pietrogrado, nè a Mosca, ma in altro luogo che non viene detto, il partito sempre più forte che vede nell'azione giapponese la salvezza del paese, sta ordinandosi per affermarsi alla luce del sole.

D. R.

Le forze che si fronteggiano
in Manciuria

Pekino, 10.

Si ha da Kurbin: Dopo i primi scontri con le «guardie rosse» il generale Samonoff, capo dei cosacchi, formò con perfetto ordine un nuovo fronte ad est della stazione Dacuria sulla ferrovia transiberiana. Le forze di Samonoff ottimamente equipaggiate mantengono una ferrea disciplina, mentre i bolscevichi non sono in buona armonia con alcuni loro aderenti e specialmente coi cosacchi di Chita, che sono malcontenti del soldo. L'artiglieria dei bolscevichi comprende alcuni pezzi sotto la direzione di ufficiali tedeschi. (*Stefani*).

Dichiarazioni di Cecil
sui disegni di conquista della Germania

Londra, 9 (ritardato).

In una conversazione, il sottosegretario per gli esteri, lord Robert Cecil, ha svolto le seguenti idee sulla minaccia tedesca in Oriente e sull'atteggiamento leale del Giappone verso gli Alleati come Stato sovrano ed indipendente. «Il Giappone agirà come crede di dover agire. Non sarei certamente sorpreso se, in presenza degli avvenimenti sopravvenuti, il Giappone considerasse utile, nell'interesse suo proprio ed in quello di tutti gli Alleati, l'invio di truppe per impedire la germanizzazione della Siberia. Applaudirei, non esito a dirlo, alla decisione che il Giappone prendesse di agire in questa via come mandatario dell'Alleanza. Ritengo che non si comprenda pienamente tutta la gravità della penetrazione tedesca in Russia. L'attenzione del mondo sembra essere concentrata principalmente sulla questione di sapere se la Germania potrà trarre viveri dall'Ucraina. Ignoro completamente se potrà farlo, ma non è questo a cui la Germania mira. La sua politica, di un carattere gigantesco, mira niente meno che alla conquista del mondo. Gettate uno sguardo sulla carta e vedrete ciò che la Germania ha già compiuto. Si è impadronita delle provincie del Baltico quasi fino a Pietrogrado. Per quanto riguarda la Finlandia, la Germania ha inviato truppe alle isole Aland ed ha stretto così la Finlandia nelle sue mani. Ciò le dà praticamente il possesso di tutte quelle che fiancheggiano le coste russe del Baltico e priva la Russia di ogni accesso al mare slavo, Arcangelo e la costa Mirmana. Ciò la Germania ha compiuto di fatto. Guardate ora verso sud. Essa ha occupato o si prepara ad occupare Odessa, ed in altri tempo ha voluto il ritorno alla Turchia dei porti situati all'estremità orientale del Mar Nero. E' assolutamente evidente in ciò che i disegni della Germania sono di sostituire alla ferrovia di Bagdad una nuova strada verso Oriente attraverso il Caucaso e la Persia nord-occidentale, e conviene segnalare che in questo essa ha ottenuto l'appoggio cosciente o incosciente dei bolscevichi di tali regioni. Nella Gran Bretagna come in America si prende il più vivo interesse alla sorte degli armeni. Noi abbiamo appreso con orrore le violenze di cui tale popolo è stato vittima ed abbiamo fatto ciò che abbiamo potuto per soccorrerlo. Il trattato concluso dalla Germania lo abbandona di nuovo ai turchi.

«Qualche tempo fa inviammo una missione militare poco numerosa che doveva entrare nel Caucaso per la via di Baku. Essa fu arrestata dai bolscevichi d'accordo con gli agenti tedeschi-turchi. Da due o tre settimane tutte le sue comunicazioni sono tagliate, la linea telegrafica di Tiflis essendo stata distrutta. La carta dimostra quali vasti disegni di conquista siano ancora meditati dai prussiani. Il loro piano, consistente nel cancellare la Francia dalla carta del mondo, è fallito, ma essi hanno sempre avuto come seconda corda al loro arco i progetti di conquista in Oriente. Ecco ciò che la Germania cerca di raggiungere in questo momento. Tutte le chiacchiere, che si fanno ora in Germania relativamente ad un movimento verso il regime democratico, non meritano che accordiamo loro alcun credito. In questo momento il dominio militare sul popolo tedesco rimane incrollabile. I tedeschi sono una razza docile e servile, che non fa vera manifestazione, nè poteva farlo, in volontà di ottenere ciò che noi consideriamo come libertà politica. Tutte le chiacchiere relative alla riforma della legge elettorale prussiana, la mozione del Reichstag e altre manifestazioni non sono che una lustra democratica. Il potere reale continua sempre ad appartenere completamente alla casta militare. Vi è forse la menoma ragione perchè i tedeschi non cercherebbero di penetrare in Siberia, come hanno fatto altrove? Io non ne vedo alcuna. Abbiamo, in questo momento, informazioni che possono essere vere o non essere, le quali dicono che i prigionieri tedeschi in Siberia vengono organizzati e che un generale prussiano è stato inviato per effettuare tale lavoro. Ammettendo anche che tale fatto sia inesatto completamente, è certo che tale notizia è una intelligente previsione degli avvenimenti. Saremmo persone ridicole e criminose al più alto grado se non prendessimo tutte le misure possibili per sventare il disegno tedesco, mentre ritengo che saremmo molto imprudenti se non cercassimo di ottenere l'assistenza del nostro alleato giapponese in una questione in cui esso ed esso solo può rendere efficaci servigi. Desidero cogliere cotesta occasione per esprimere la nostra riconoscenza al Giappone, il quale ha compiuto con assoluta fedeltà tutti i suoi doveri di alleato. Il Giappone ci ha aiutato nell'occupazione delle isole tedesche nel Pacifico e di Tsing-Tao: questioni che, come sappiamo, erano della più alta importanza. Il Giappone si trovò in prima linea nella distruzione della squadra dell'ammiraglio von Spee e ci prestò grande aiuto incaricandosi di servizi di pattuglia nel Mediterraneo e in altri mari ed inviandoci, a nostra richiesta, navi per aiutare la nostra marina. Dal primo giorno dell'alleanza noi l'abbiamo trovato sempre leale nell'adempimento dei suoi obblighi, e se gli alleati gli affidassero l'incarico di assistere la Russia contro la Germania, non vi è alcun dubbio che, in caso di accettazione, da parte sua eseguirebbe il mandato con la più perfetta lealtà ed efficacia. Non può essere menomamente dubbio che in questo campo il Giappone può rendere servigi assolutamente essenziali, ed io credo che gli elementi assai più autorevoli accoglierebbero con benevolenza il suo appoggio contro la minaccia tedesca».

Una protesta dei consoli di Wladivostock

Pietrogrado, 10.

I Consoli esteri a Wladivostock hanno inviato all'Istituto Smolny una protesta ufficiale contro le varie misure politiche ed economiche prese dal Governo massimalista e che costituiscono una grave minaccia pegli interessi che possiedono nell'Estremo Oriente i paesi che essi rappresentano.

I particolari dell'affondamento
del "Glenart Castle,,

Londra, 11, mattino.

Relativamente all'affondamento della nave ospedale «Glenart Castle», dovuto ad un sottomarino tedesco, l'Ammiragliato ha ricevuto il seguente rapporto del capitano di una nave inglese che oltrepassò il «Glenart Castle» poco tempo prima che fosse silurato: «Ho l'onore di fare rapporto che ad 1 ora e 33 minuti del mattino del 25 febbraio 1918, a dieci miglia sud-sud-est della linea magnetica del battello faro di Scarencaather, ci trovammo in vista della nave ospedale britannica «Glenart Castle». Il tempo era bellissimo in quel momento e grazie al luminoso chiaro di luna, la striscia grigia intorno alla nave e la croce rossa a babordo erano facilmente visibili nella mia posizione a quattro miglia sud della nave ospedale. Il «Glenart Castle» portava altresì tutti i fuochi di navigazione, come pure i fuochi distintivi delle navi ospedale e si dirigeva evidentemente verso l'estremità nord dell'isola di Lundy».

Il nuovo generalissimo greco

Atene, 11, sera.

In un ordine del giorno il generale Danglis annuncia che il Re gli ha conferito il Comando Supremo dell'Esercito. Il generalissimo esprime la convinzione che l'esercito ellenico mercerà di nuovo alla vittoria insieme ai grandi alleati che combattono per la libertà e l'umanità.

L'esercito americano in Francia

Intervista col ministro della guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte.

Il ministro della guerra americano, Baker, venuto in Francia a ispezionare le truppe americane, giunse stamattina a Parigi. La traversata dell'Atlantico venne effettuata in ottime condizioni, su un incrociatore rapidissimo, insieme a un convoglio che trasportava 10 mila soldati, i quali sbarcarono tutti senza il più lieve incidente. Tuttavia, poche ore prima di giungere in porto, fu segnalato un sottomarino, ma la difesa mobile inviò incontro al convoglio una grossa pattuglia di idrovolanti e di dirigibili, che effettuarono una attiva sorveglianza, finchè tutte le navi furono ancorate. Ricevendo i rappresentanti dei giornali parigini, il ministro dichiarò di esser venuto allo scopo di conferire col generale Pershing, visitare il Corpo di spedizione americano in Francia, ispezionare le sue vie di comunicazione e i servizi delle retrovie, affinchè l'America possa secondare con ogni suo sforzo il suo esercito, nonchè quelli alleati. «Naturalmente — aggiunse il ministro — ogni visita in Francia nel momento attuale è un pellegrinaggio al tempio dell'eroismo e sarà una vera ispirazione vedere i grandi capi e i loro eserciti, che difesero per tanto tempo contro ogni attacco le frontiere della libertà. In America, come in Francia, abbiamo un ministro della guerra civile e il potere civile è supremo. E' una caratteristica delle istituzioni libere per le quali combattiamo. Il potere civile ha il dovere di condurre sul fronte tutte le forniture necessarie e organizzare le risorse. Il pensiero dominante è la guerra. L'industria è organizzata. La produzione delle forniture comincia a raggiungere il livello prefisso, il materiale da guerra si accumula e il grande esercito compie il suo allenamento per congiungersi al Corpo che si trova già qui. Non vi può essere che un risultato solo quando gli sforzi delle civiltà dei grandi paesi come quelli alleati attuali si riuniscono per difendere i principii vitali della libertà. Il nostro Presidente definì nobilmente l'animo col quale l'America entrò in guerra e le sue dichiarazioni ulteriori riflettono il sentimento del paese intero. Abbiamo impegnate tutte le nostre risorse per la vittoria».

Nel pomeriggio il ministro fece una lunga visita al maresciallo Joffre.

D. R.

— La *Stefani* riceve da Londra, 11, notte:

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso l'esercito francese telegrafa: «Le truppe americane il giorno 9, per la prima volta, hanno preso parte ad operazioni di distruzione contro opere nemiche. Due «raids» simultanei di distruzione erano stati progettati per il pomeriggio sul fronte franco-americano in Lorena. Uno ad est di Reillon ed uno ad est di Neuilliers dinanzi a Badonviller. Il distaccamento che operava a Reillon era composto di 60 zappatori francesi provvisti di esplosivi e di utensili, e di 50 fanciulli americani del reggimento dell'Ohio. Essi lasciarono le trincee alle 5.30. Dopo una vigorosa preparazione di artiglieria attraversarono quasi 500 metri di terreno scoperto sotto il fuoco di sbarramento tedesco e si impadronirono dell'obiettivo che era stato loro assegnato. I zappatori vi distrussero a vetolati e fecero saltare i ricoveri tedeschi ed un posto di osservazione, mentre gli americani tenevano il nemico a rispettosa distanza. Il gruppo franco-americano si ritirò nelle sue linee alle 7, dopo avere compiuta la sua missione col più completo successo e non avendo avuto più di quattro feriti. Le operazioni di Neuilliers compiute da 2 compagnie francesi e da una compagnia americana, ebbero lo stesso carattere. Il nemico fu cacciato da tre linee di trincee che furono sistematicamente distrutte. Gli attaccanti ritornarono con 2 uomini prigionieri. I fanciulli americani diedero prova di splendido slancio e coraggio e la sola difficoltà degli ufficiali era di trattenerli dal precipitarsi troppo temerariamente nelle linee nemiche. L'artiglieria americana che coprì il fuoco di preparazione si meritò vivi elogi degli artiglieri francesi per l'efficacia e precisione del suo tiro.

Le costruzioni navali agli Stati Uniti

Londra, 11, mattino.

Si ha da Washington: Sono in corso di invio al generale Pershing uomini e munizioni nella misura prevista dal piano delle operazioni. Funzionari delle costruzioni navali hanno espresso la loro sicura opinione che vi sarà un aumento continuo mensile nella costruzione di navi finchè il massimo non sia stato raggiunto. Essi confermano la previsione che il totale delle navi costruite negli Stati Uniti ascenderà al 1.o gennaio 1919 a 4.000.000 tonnellate. Alcuni funzionari credono che nel prossimo anno si lavorerà nei cantieri degli Stati Uniti con la prospettiva di una produzione annuale di navi per dieci milioni di tonnellate. (Stefani).

Clemenceau tra gli aviatori francesi

Parigi, 11.

Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, si è recato oggi a visitare varii gruppi di aviazione sul fronte e specialmente le squadriglie che bombardarono gli aerodromi donde partirono i velivoli che attaccarono Parigi. Clemenceau ha ispezionato, col generale Petain, un importante settore ed ha dovunque incontrato un'accoglienza estremamente calorosa. Il Presidente del Consiglio è ritornato stasera a Parigi. (Stefani).

Le trattative tra la Romania e gli Stati Centrali

Zurigo, 11.

Si ha da Berlino: Un dispaccio da Bucarest dice che venerdì nel Castello di Cotroceni vi fu una seduta plenaria, nella quale i rappresentanti degli Stati centrali presentarono in iscritto le loro domande. Un delegato rumeno partì per Jassy per informare il suo Governo e ritornerà giovedì.

L'ambasciatore tedesco a Madrid e l'anarchico Pascual

Londra, 11, notte.

Il *Times* ha da Madrid 7: «Il Principe di Ratibor, ambasciatore tedesco a Madrid, scrive una lettera al giornale *El Sol*, nella quale riconosce l'autenticità della lettera diretta dal segretario dell'ambasciata tedesca a Madrid conte Stolberg al sindacalista anarchico Miguel Pascual e il cui *fac-simile* fu pubblicato dall'*El Sol*. L'ambasciatore conferma pure il fatto della visita di Pascual all'ambasciatore tedesco, ma rifiuta di ammettere una responsabilità tedesca nella propaganda dell'anarchico Pascual e prende che l'ambasciata rompe le relazioni quando seppe chi fosse Pascual. *El Sol*, rispondendo alla lettera dell'ambasciatore principe di Ratibor, mantiene le sue dichiarazioni, riservandosi di fornire nuove prove al momento del processo.

Per gli italiani rimasti nelle zone invase

Roma, 11, sera.

Alla interrogazione dell'on. Ciriani, il Ministero degli affari esteri ha così risposto per iscritto: «Quando si verificò l'invasione nemica del Veneto fu tosto pensato ad organizzare uffici di scambio di notizie e di rimpatrio per gli italiani colà rimasti. Non sono ammesse le corrispondenze postali dirette fra persone dimoranti nelle zone italiane invase e le persone dimoranti nel Regno. E' invece in funzione un servizio di comunicazioni fatto a mezzo delle Croci Rosse italiana ed austriaca, le quali si trasmettono dei bollettini di interrogazione e di risposta. Questo è il solo mezzo di scambio di notizie ammesso dal nemico. Le comunicazioni che si trasmettono sono redatte dagli interessati stessi. Esse non possono, per disposizione del nemico, superare le 20 parole mensili, indirizzo escluso. In questo senso, e non in altri, deve essere intesa la risposta che sarebbe stata data dalla Commissione Centrale per i prigionieri di guerra, rispetto ecc... ai Comitati dei profughi. Da informazioni assunte risulta che la Commissione predetta ha già ricevuto a mezzo della Croce Rossa austriaca alcune risposte ad interrogazioni rivolte ai italiani delle zone invase o che se ne attendono fra breve delle altre ora in viaggio. Si è cercato di avere notizie e comunicazioni per il tramite degli organi diplomatici e si è istituito un speciale servizio per queste pratiche. La Croce Rossa austriaca ha fatto conoscere alla consorella italiana che le era impossibile fare un lavoro doppio e che era perciò necessario che tutte le nostre domande fossero concentrate o pervenissero da un solo Ente e non da vari. Essa inoltre ha fatto presente la difficoltà di potere, causa la non ancora avvenuta organizzazione dei servizi, dare risposte per comunicazioni, dirette a persone dimoranti in alcuno delle terre invase. Si raccomanda vivamente di concentrare tutte le richieste di notizie presso i Comitati dei profughi e per mezzo loro presso la Croce Rossa italiana in Roma. Qualora questi servizi si dimostrassero per cause non nostre, non rispondenti alle legittime esigenze dei nostri connazionali profughi dei paesi invasi, il Regio Governo interverrà nuovamente per via diplomatica per la migliore necessaria e prenderà eventualmente le misure del caso».

L'arrivo di 310 nostri prigionieri di guerra

Roma, 11.

Stamane, alle 7,35, è giunto a Como un treno della Croce Rossa Svizzera recante 310 nostri prigionieri ammalati restituiti dall'Austria. Erano a ricevere tutte le autorità civili e militari di Como, i delegati della Croce Rossa di Monza e del Comando del Corpo d'Armata e numerose associazioni cittadine. Molta folla assisteva all'arrivo. Il treno è partito alle 8,20 ed è giunto poco prima delle 10 alla stazione di Monza. I rimpatriandi, festosamente accolti, sono stati trasportati all'ospedale di San Giuseppe. Essi proseguiranno stasera diretti a Nervi.

Il Congresso dei mutilati

Roma, 11, notte.

Stamane il Congresso dei mutilati ha iniziato i suoi lavori. Per acclamazione venne nominato presidente onorario il capitano cieco di guerra Feliciano Lepore, al quale venne dato l'incarico di formare la presidenza effettiva. Il Lepore ha scelto il capitano Sanguinetti, il capitano Massola e il caporale Lombardelli. Il maggiore Carlo ha richiamato i congressisti al pensiero verso i valorosi compagni che attualmente alla fronte tengono alto il nome dei mutilati e ha proposto che venga inviato un cablo saluto alla Legione dei mutilati. Per acclamazione è stato approvato l'invio di un telegramma di plauso. Dopo la discussione viene stabilito che ai lavori del Congresso possono partecipare i soli delegati delle sezioni. Nel pomeriggio il capitano Dall'Ara ha fatto la relazione morale del Comitato centrale esponendo le difficoltà incontrate per la costituzione dell'Associazione nazionale dei mutilati, che secondo i criteri informatori del Comitato centrale deve mantenere all'organizzazione un carattere unitario nazionale e perchè soltanto dall'unione di tutti gli invalidi e mutilati di guerra si può attingere la forza necessaria per raggiungere i fini. L'oratore passa quindi a parlare della costituzione delle sezioni e dell'opera svolta presso il Governo allo scopo di ottenere che venissero prese in considerazione le domande dei mutilati ed elenca le concessioni ottenute presso i Ministeri competenti mettendo in luce quello che già è stato eseguito e quando attende una pronta risoluzione. Il relatore si occupa quindi dell'assistenza degli enti locali già costituiti di fronte al sorgere dell'Associazione fra i mutilati.

La requisizione del bestiame

Ordine del giorno della Società degli agricoltori

Roma, 11, notte.

Il Consiglio della Società degli agricoltori italiani, riunito sotto la presidenza del senatore Cencelli, ha votato il seguente ordine del giorno: «Considerato che le operazioni di incetta militare riguardanti i bovini non hanno più il carattere di requisizione del bestiame da macello, ma di distruzione del bestiame in piena produzione e che in tale modo viene tolto agli agricoltori lo strumento di prima necessità per l'industria agricola, che dalla continuazione della distruzione del bestiame di riproduzione conseguo un deperimento zootecnico di cui è facile prevedere tutte le gravi conseguenze sull'avvenire dell'agricoltura; che i prezzi di requisizione vigenti per il bestiame bovino non sono più in proporzione come per l'addietro col prezzo dei foraggi e con tutte le altre circostanze del mercato e che essi non compensano gli agricoltori del sacrificio che viene loro imposto; che la differenza notevolissima tra i prezzi di requisizione e quelli attuali del mercato segna una perdita grave per i proprietari ed i coloni; approvando che con opportuni provvedimenti sia ridotto il consumo della popolazione civile; fa voti che nelle Commissioni provinciali di incetta e di requisizione sia provveduto a che i rappresentanti degli agricoltori siano effettivamente scelti tra persone competenti e pratiche, disposte a prestare un servizio continuo ed efficace e nominato dietro indicazione delle cattedre ambulanti di agricoltura e delle Società agrarie locali; che siano elevati ad equi i prezzi di requisizione del bestiame e che tali prezzi rappresentino quelli del commercio, così come è stato praticato dallo Stato per altri consumi; che ad evitare ogni speculazione si proceda eventualmente a mezzo delle citate Commissioni di incetta e di requisizione alla requisizione per il consumo della popolazione civile».

Cinque miliardi sottoscritti al Prestito Nazionale

Roma, 11, notte.

Ieri sera si è chiusa la sottoscrizione al prestito nazionale, alla quale il paese ha risposto con grande fede ed entusiasmo. Fino a stamane non sono giunti ancora alla direzione generale della Banca d'Italia tutti i telegrammi dalle sedi e dalle direzioni degli istituti consorziati. Non è possibile quindi dare cifre precise. Certo è che si sono superati i cinque miliardi, e, proseguendo ancora la sottoscrizione sotto forma di assicurazione, un altro miliardo sarà raggiunto. (*Ag. Stefani*).

Per le licenze agli agricoltori delle zone montane

Roma, 11, mattino.

L'on. Saudino ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e di agricoltura, per sapere se — allo scopo di provvedere alla produzione agraria, ed anche per ragione di giustizia — non ravvisino necessario emanare disposizioni le quali rendano possibili anche per gli agricoltori delle zone montane gli esoneri agricoli, che ora (salvo gli esoneri che si concessero alle reclute provenienti dai già riformati e riconosciute abili soltanto a servizio sedentario) sono possibili soltanto per gli agricoltori che seminano il grano, coltivano le aziende montane fin cui non si può seminare il grano) restano prive di braccia per la produzione di altri raccolti pure necessari alla alimentazione umana». (L'interrogante chiede la risposta scritta).

Per gli aspiranti ufficiali prigionieri di guerra

Roma, 11, notte.

All'on. Astengo che lo interrogava il ministro della guerra ha risposto: «Alla domanda del Governo italiano per assicurare ai nostri aspiranti ufficiali prigionieri di guerra internati in Germania un trattamento corrispondente al loro grado non si è ancora ottenuto risposta direttamente. Il Governo è però informato che la formulazione dei prigionieri presso la Croce Rossa italiana ha ricevuto dalla Croce Rossa germanica notizia che il Governo germanico ha già fatto diritto alla domanda del nostro Governo. Abbiamo chiesto ufficialmente la conferma di tale notizia ed ora si attende la risposta ufficiale».

Giudizi sul segreto diplomatico

Roma, 11, sera.

E stato domandato ad alcuni autorevoli parlamentari le loro giudizio sul sistema del segreto nella politica estera. L'ex-ministro Balduri ha detto: Abolizione del segreto diplomatico? Ne discuteremo il giorno della pace, se questa [illegible] all'auspicata [illegible] dei nazioni. Per ora gli Imperi Centrali ci usano e come! Ed a noi non resta che osservarlo sino a quando il fare diversamente non indebolirebbe la nostra difesa. Non dimentichiamo un istante che siamo in guerra.

L'on. Barzilai ha risposto: Abolire in senso assoluto il segreto della politica estera potrebbe equivalere a compromettere in alcuni casi irrimediabilmente gli interessi del paese. Credo però che i trattati che impegnino l'avvenire e decidono le sorti di una nazione in un nuovo regime di rapporti internazionali quale potrà uscire dall'immane conflitto internazionale dovranno essere destinati alla pubblicità.

La morte del sen. Vittorelli

Roma, 11, notte.

In una clinica privata è morto ieri il senatore conte Jacopo Vittorelli. Aveva 67 anni ed era nato a Bassano Veneto. Prefetto di Venezia e poi di Torino, dovette rimanere a lungo, rivelando ottime qualità di saggio amministratore, ora stato trasferito qualche anno fa a Firenze e più tardi, per i suoi meriti, fu elevato alle cariche di Consigliere di Stato. I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 11.

Intervista di Marco Praga sulla tutela del repertorio italiano

Roma, 11, notte.

Marco Praga, presidente della Società degli autori, è stato intervistato dall'*Epoca* sulla campagna ora iniziata dalla Società da lui presieduta per la tutela del repertorio italiano. Com'è noto, secondo la circolare inviata ai capicomici che rappresentano produzioni non tutelate dalla Società non avranno più facoltà di rappresentare alcun lavoro soggetto alla tutela della Società degli autori. Marco Praga ha detto:

— La Società degli autori non ha preso l'atteggiamento in questione per vedute accentratrici, ma per ragioni di giustizia e con giudizioso proposito di una sistemazione nel campo degli autori, sfruttati dagli intramettenti del teatro tanto di prosa.

— Ma il Consorzio, cioè la riunione di Due teatrali in concorrenza col Re-Riccardi, è riuscito ad impossessarsi del repertorio re-ricardiano?

— Pare di sì — replicò Marco Praga. — Uno dei suoi maggiorenti si è lasciato sfuggire che il tentativo si è spuntato in un categorico rifiuto da parte della Società degli autori francesi.

E gli autori italiani sono tutti d'accordo col Consiglio direttivo della Società?

— Certamente. Essi, interrogati uno ad uno, consentirono, non solo verbalmente, ma anche con dichiarazioni scritte.

— Ed i capi-comici? E' indispensabile che essi siano con la Società? Dopo tutto si tratta della loro indipendenza.

— Essi non potranno non essere con noi, tranne alcuni. Non è opportuno, per ragioni facili a intendersi, fare dei nomi. Ad ogni modo molti essi sono stati consultati.

— Sarà per alcuni di loro un sacrificio rinunziare a certe produzioni del repertorio re-ricardiano?

— Sacrificio, forse, oggi, ma un vantaggio domani. Del resto, il repertorio odierno alla tutela della nostra Società è abbastanza ricco per colmare i vuoti che si potrebbero fare in quello della nostra Compagnia in quali in questo momento, talfano qualcuna si servono di preferenza del nostro repertorio. Ad essi si è aggiunta tutta la produzione di Testoni.

— E proprio durante vero che egli è passato a voi, dopo tanti anni di attaccamento al Re-Riccardi?

— Sicuramente — terminò Marco Praga. — Per l'accusa che era grave su Re-Riccardi, egli da buon italiano ha voluto staccarsene.

Giornali e Riviste

I Teatri recano alcuni aneddoti sull'infanzia di Camillo Saint-Saëns, raccontati da lui stesso. La madre narrò che uno dei suoi parenti, un suo vecchio zio che era appassionato della musica, le aveva predetto che essa avrebbe avuto un figlio musicista. Infatti, appena battato, il piccolo Camillo dimostrò una grande predilezione per tutti i rumori (e tutte chi più volte la madre lo trovava intento ad accordare il tic-tac dell'orologio e lo scricchiolio degli usci. Il suo principale divertimento consisteva nella... sinfonia della pentola, una gigantesca pentola posta ogni mattina dinanzi al camino del salotto. Egli si sedeva su di uno sgabello ed attendeva con passione il primo brontolio, il suo lento e crescente pieno di sorpresa, quel suono simile a quello di un microscopico sbuffo il cui canto si elevava poco a poco finchè la bollitura si riduceva al silenzio. Saint-Saëns crede che Berlioz abbia notato il suono di quest'oboe domestico, perchè l'ha riprodotto spesso nella sua *Damnazione di Faust*. A trentacinque anni Camillo fu posto innanzi a degli ostacoli, ma soltanto dinanzi a quelli che ne fossero degni. Non è vero che egli suonasse solamente quando era costretto dai colpi di frustino: invece gli si doveva dire che era presente qualche persona bionda intenditrice di musica affinchè egli si decidesse a suonare. Poi cominciarono le piccole composizioni, di waltzer o di galops. E così si iniziò la sua carriera di fanciullo prodigio. Tutti sanno quale feconda messe di lavori egli ci abbia dato nella sua lunga carriera; ed a quale eccletismo siano informate le composizioni di ogni genere, d'ogni forma, di ogni stile che la Casa Durand ha pubblicato. Non c'è occasione, non concerto in Francia in cui non si trovi modo di eseguire qualche lavoro del veterano musicista. Però assai spesso non si sente la necessità di simile esumazioni; ed a prova di ciò citiamo quanto dice Jean Marnold sul *Mercure de France*, in occasione della ripresa dell'*Henri VIII* all'Opera. «L'esplorazione del Saint-Saëns procede sempre da qualcuno. Da Bach a Chopin e Schumann ed altri anche più moderni, si trova scrupre a chi rialleggiarla, a non che non si riscontrino ancora più nettamente gli effetti di una memoria troppo complacente. All'*Henri VIII* il Saint-Saëns abusa fino all'indiscrezione della proprietà del prossimo e ciò di cui egli si è impadronito è quanto v'ha di meglio nello smartito. Il tema del falsobordone segreto di Anna Bolena e di Gomez appartiene al *Rigoletto*; la supplica di Caterina d'Aragona per Buckingham condannato a morte, diluisce la 25.a misura del *Barghetto* nel quintetto con clarinetto del Mozart; il corale che chiude il Sinodo è di origine britannica ed il minuetto della Regina Anna è copiato integralmente da un clavicembalista inglese...». Enrico VIII era impegnato da un cantante italiano, il Baltistini, che pare non sia riuscito a far dimenticare il Lassalle che creò la parte. L'opera fu data anche a Milano, nel 1896 alla Scala, protagonista il baritono Sammarco, ed ebbe poco successo.

* * *

Prima di tutto: hanno veramente fame i tedeschi? La risposta è affermativa e loro stessa confessione. L'abate Wetterle, l'antico deputato al Reichstag e alla Camera d'Alsazia e Lorena, trascrive dai giornali tedeschi una serie di amene curiosità, che meritano di essere riferite, non tanto come testimonianza delle gravissime difficoltà alimentari della Germania, quanto come documenti di un singolare umorismo. Un curioso fac-simile del *Berliner Tageblatt* reca quest'annuncio: «Si cerca come due soci per una carta delle arringhe». Niente di strano nella associazione: le arringhe son rare e non si vendono che intere a gruppi di tre persone, donde la necessità pei cittadini di trovare due compagni di avventura per gustare un terzo della rara «ghiottoneria». E' autentica anche questa ditta satirica contro i miracoli dei surrogati. Un grande giornale berlinese racconta che un cittadino, in altri tempi famoso mangiatore, abbia dei pensieri di salubrità. Comprata dal farmacista una dose di clistere di petrolio, capace d'uccidere un elefante, ne attendeva stoicamente gli effetti, ma non ne seguirono che leggieri crampi agli intestini: era un surrogato (Ersatz) di veleno. L'impiegazione non delle migliori risultato: il mercante si scusava della lacerazione della corda, che confessava fabbricata con «Ersatz» di canape. «Se la morte mi sfugge — disse il berlinese — mi darò beltempo», e in una delle prime trattorie chiese il piatto più caro: un «goulasch» ungherese, ma dopo pochi minuti era morto: aveva mangiato un «Ersatz» di goulasch». Non tutta la stampa berlinese scherza su quelle fame quando tocca il tasto dell'alimentazione. E' cessato da un giornale democratico grave requisitoria contro i pochi privilegiati [illegible] di approvvigionamenti. Quando il barone Hertling — insinua l'articolista — non era ancora Cancelliere dell'Impero non si impose va al suo stomaco la questione dell'alimentazione perchè possedeva una fattoria in Baviera che lo riforniva di ogni ben di Dio. Nessuna meraviglia che il Cancelliere senta la nostalgia delle carne di Monaco e delle gibelloniere che gli fornivano le sue terre. Non è più facile oggi — pota con compiacenza il giornale — ricevere pacchi di provenienza bavarese. La proibizione di ogni esportazione è severa e rigido il controllo. Non più servizio postale, le Autorità militari esaminano tutte le spedizioni e ogni 1 pacchi di salsicce di Hertling non arrivano a destinazione meglio di quelli indirizzati a un povero diavolo berlinese che conti in Baviera un amico affezionato. — Così il *Starocco*.

* * *

Da alcuni anni la Medicina si è impossessata della coltura dinamica moderna per un nuovo metodo nell'esame delle malattie del cuore. Questo metodo è chiamato *Elettro-cardiografia (cardio* cuore; *grafia* scrivere). Esso registra a mezzo di corrente elettrica i movimenti del cuore quando si contrae. L'apparecchio in oggi ritenuto più perfetto per questa esperienza è il galvanometro a corda, costruito dall'olandese Einthoven. E' costituito da un filo d'argento o di platino teso fra i poli di un sistema di calamite molto potente. Allorchè questo filo è attraversato dalla corrente, si muove e sempre in modo più evidente quanto più forte è la corrente che l'attraversa. Illuminando il filo da un lato e proiettando di riscontro un microscopio che proietterà l'immagine ingrandita su una placca di vetro, si vedranno in quest'ultimo apparire le oscillazioni dei movimenti del filo d'argento. E si potranno così non solo osservare i movimenti ma anche fotografarli. E' evidente che se si lascia percorrere l'apparecchio dalle correnti del cuore esso trascriverà quelle correnti come pure le loro oscillazioni. Si avrà così un'immagine fedele dei movimenti del cuore o in altri termini un *elettrocardiogramma*. I medici hanno posto con questo apparecchio facilmente riconoscere lo più svariate malattie del cuore o di organi che si ripercuotano sulla salute del cuore, che è il *primum vivens, ultimum moriens*.

BRUTTE CARNAGIONI CAMBIATE IN BELLE A CASA PROPRIA

La ragazza che ha una brutta carnagione si lamenta dicendo: «Sono costretta a darmi il rossetto. Ho un colore cenerigno, faccio paura a me stessa e solamente il truccarmi mi può salvare».

Ora è provato che la donna facendo uso dei cosmetici giusti piuttosto che migliorare la sua apparenza. Certamente ora che, se vuole, per abbellire la carnagione, della cera asettica ordinaria sono ben note, l'impiego dei cosmetici è divenuto del tutto inutile. E' stato comunque che la cera asettica è un meraviglioso solvente vegetale innocuo che la rende così gentilmente e gradatamente in minute e quasi impercettibili particelle la pelle discolorita ed oppressiva, senza che ciò produca alcun disturbo di sorta. In questa maniera la vecchia carnagione, sparisce, come pure tutte le piccole rughe, lentiggini, bolliciue, pustolette, macchie ed altri difetti della pelle. Appare quindi una nuova carnagione, una pelle chiara, liscia, giovane, di colorito sano, tale che nessun rossetto potrebbe mai produrre. La cera asettica, che si può ottenere da qualunque principale Farmacista, si applica come il *cold cream* facendola rimanere per tutta la notte.

Nota. — *Si raccomanda la cera asettica a quelle persone a cui preme una bella apparenza della pelle.* 3571

Prof. Dott. DRAGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 (feriali) - 10-12 festivi.

IDROLITINA
La più ricca, la più gustosa
La più economica acqua da tavola
L. 1,50 la scatola di 10 dosi da un litro
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA
3624A

Il Dott. SILVIO COLOMBINO Specialista delle
Malattie delle vie urinarie
ha ripreso le sue consultazioni in *Via Orto Botanico*, 20, Torino.

EPILESSIA
Ringrazio il Chimico Valenti, di Bologna, perchè colla Nervicura la mia malata è guarita dalle convulsioni. — M. Robertelli, S. Michele, 5-10, Bologna.

COMPERA AL MASSIMO
Brillanti, perle, orologerie, argenterie, collane auree, LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 6, Torino. 67

Banca Commerciale Italiana
Società Anonima con Sede in Milano
Capitale L. 150.000.000, interamente versato.
Fondo di riserva:
Ordinario L. 81.000.000 — Straordinario L. 69.000.000.

Direzione Centrale MILANO
FILIALI: LIGURIA, Ancona, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Carcoli, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Imola, Lecce, Lecco, Livorno, Lugo, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Taranto, Termini Imerese, Torino, Trapani, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Gli Azionisti della BANCA COMMERCIALE ITALIANA sono convocati in

Assemblea Generale

pel giorno 30 Marzo 1918, alle ore 14 e mezzo, alla Sede Sociale in Milano, Piazza della Scala, N. 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1917 e deliberazioni relative.
4. Determinazione dell'emolumento al Sindaci e fissazione dell'assegno globale annuo a disposizione del Consiglio.
5. Proposte di modificazioni degli articoli 9, 4, 8, 13, 15, 19, 23, 24, 25, 31 dello Statuto, in conformità al fatto che sarà depositato alla Sede in vistone ai Soci unitamente al Bilancio e alla Relazione dei Sindaci.

Per intervenire alla detta Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni entro il 17 corrente, nella Cassa della Banca Commerciale Italiana in Milano, e presso una delle sue Filiali.

Milano, 4 Marzo 1918. 3622

Il Presidente: L. Cambi.

Società Italiana per il Carburo di calcio
ANONIMA
Sede in Roma, Via Due Macelli, 66 (Palazzo proprio)
Capitale sociale L. 14.000.000 int. versato.

I Sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea Generale presso la Sede Sociale, in via Due Macelli, N. 66, per il 30 corrente, alle ore 15, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2.o Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1917 e deliberazioni relative;
3.o Nomina di Consiglieri di Amministrazione;
4.o Determinazione dell'emolumento ai Sindaci;
5.o Elezione dei Sindaci effettivi e supplenti.

Non raggiungendosi il numero legale, l'adunanza avrà luogo in seconda convocazione il giorno 2 aprile, alle ore 15, con lo stesso ordine del giorno.

Le azioni debbono essere depositate sino a tutto il 24 marzo presso una delle Casse sottodesignate:
In Roma: presso la Sede Sociale, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e il Banco di Roma;
in Firenze, Genova, Milano, Napoli e Torino: presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e il Banco di Roma;
in Venezia: presso il Banco A. Treves & C.;
in Francia: presso il Banco di Roma e il Crédit Commerciale de France, a Parigi;
in Belgio: presso il Crédit Général Liégeois e sue Succursali;
in Inghilterra: presso la Banca Commerciale e il Credito Italiano a Londra;
in Svizzera: presso il Bankverein Suisse e la Banque Commerciale de Bâle a Basilea, presso il Comptoir d'Escompte de Genève a Ginevra.

Roma, 6 marzo 1918. 3603

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
Cartiere Giacomo Bosso
Sede in Torino
Capitale Sociale L. 2.000.000 versato

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 30 Marzo corrente, ore 15, nei locali della Sede sociale, in via Cavour, 23, Torino, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1917 e riparto utili;
4. — Nomina di un Amministratore in sostituzione del defunto Cav. Gamboti Angelo;
5. — Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;
6. — Ripartizione al Collegio Sindacale pel l'esercizio 1918.

L'assemblea di seconda convocazione, se sarà necessaria, resta fissata pel giorno 8 aprile p. v., stessa ora, negli stessi locali ed il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea deve essere fatto entro il 25 marzo per l'adunanza di seconda convocazione presso la Banca Commerciale Italiana sede di Torino, e presso la Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, sede di Torino.

Torino, 12 marzo 1918. 3638

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Si è pubblicato il N. 3 del 1o Marzo 1918

La Vita Agricola
Rivista Illustrata dell'Agricoltore
Direzione: Via Cavour, 98 — Roma

SOMMARIO

Una nostra intervista con S. E. Pavia sul Trasporto Aerei - La V. A.
Per lo sviluppo delle industrie dell'avicoltura nel Mezzogiorno - La Direzione.
Gli orti dell'aria: Orazio Salomone - Angelo Conti.
Per una Federazione delle industrie Agricole - La Vita Agricola.
Il «Gatto», nuovo trattore tedesco da bombardamento.
Anche nel cielo, il massimo sforzo - Fleciano Del Secolo.
Carriere dei frutti: Le più grandi battaglie aeree - A. D. M.
Aviazione e Finanza - S.
I servizi pubblici aerei e l'avvenire aviatorio di Napoli - Orazio Tinti.
Concorso per un motore d'aeroplano in Giappone.
Fervore d'organizzazione aviatoria in Europa e in America - S.
L'insonorizzazione delle navigazioni aeree - Avvocato Alfonso Siciliano.
L'aviazione nel Mezzogiorno.
Il più recente motore leggero d'aviazione - Enz 120 HP. - N. A. S.
Il 5o Prestito Nazionale - Il discorso Nitti a Napoli.
Per la Scuola Piloti a Gaeeta.
I nuovi problemi del diritto - Avv. T. Gambardella.
A Varia - Episodi e notizie d'aviazione.
I giuochi annonci de «La Vita Agricola».
L'Amarezza Alata, romanzo fantastico di T. Scarpa.
Fuori testo: S. E. Pavia, ministro delle Poste e Telegrafi.
RICCHE ILLUSTRAZIONI E DISEGNI.

In vendita presso Librai e Edicole
PREZZO L. 1,50

Società Anonima per la Navigazione a Vapore Fratelli Cosulich
Sede in Trieste
Capitale Sociale L. 10.000.000 versato

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 30 Marzo corrente, ore 15, nei locali della Sede sociale, in via Cavour, 23, Torino, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1917 e riparto utili;
4. — Nomina di un Amministratore in sostituzione del defunto Cav. Gamboti Angelo;
5. — Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;
6. — Ripartizione al Collegio Sindacale pel l'esercizio 1918.

L'assemblea di seconda convocazione, se sarà necessaria, resta fissata pel giorno 8 aprile p. v., stessa ora, negli stessi locali ed il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea deve essere fatto entro il 25 marzo per l'adunanza di seconda convocazione presso la Banca Commerciale Italiana sede di Torino, e presso la Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, sede di Torino.

Torino, 12 marzo 1918. 3638

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Appendice della *Stampa* 8

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOUBÉE

— Pronta a che? — domandò la marchesa con aria distratta.

— Pronta per uscire...

— Usciamo?

— Non lo sapevi?

— Io? No... Dove andiamo?

— All'Istituto Janisset.

— Ah! è vero... Ma ci tieni molto, tu, a quello spettacolo ridicolo?

— Perchè ridicolo?

La marchesa di Salvoire era una donna alta, troppo bionda, anemica, bellissima, ma poco simpatica; volentieri ella si mostrava brusca e affettata... del resto donna veramente distinta e virtuosa.

Ella sorrise ancora d'un sorriso freddo e sprezzante.

— Dal ginocchi di prest

Cronaca Cittadina

Un ospedale climatico per tubercolosi a Torino ?!..

Per giovedì sera ad iniziativa dell'Associazione medica torinese e della Società Piemontese d'igiene avrà luogo una riunione di medici per discutere sulla grave questione del Tubercolosario che dovrebbe venire impiantato nella nostra città.

Un primo allarme è già stato dato dal Comitato Sanitario Piemontese di Propaganda Patriottica coll'ordine del giorno già da noi pubblicato nel quale « considerando che il clima torinese come di tutto il Piemonte in genere è assolutamente inadatto per le difficili condizioni meteorologiche alla cura della tubercolosi, che il fabbricato e l'ubicazione dell'ospedale si presta malamente ad un Istituto di questo genere, che la città di Torino è divenuta una città essenzialmente industriale, osservando come in tante altre parti d'Italia si presentano condizioni ben altrimenti favorevoli, fa voti che il Governo ritorni sulla decisione presa e voglia studiare con criteri più scientifici e pratici l'ardua problema dei tubercolosari destinati alle vittime della nostra guerra ».

Si tratta del progetto governativo di impiantare nei padiglioni dell'Ospizio di Carità sul corso Stupinigi un grande ospedale climatico capace di contenere parecchie centinaia di soldati ex-prigionieri ammalati di tubercolosi. Torino stazione climatica, luogo di cura per tubercolosi?!! Il progetto è così assurdo che siamo certi che le autorità ritorneranno su questa inconcepibile idea dovuta indubbiamente o a una artista o all'inoperoso trascinamento di una di quelle tante pratiche burocratiche nate non si sa dove e come e che molte volte le autorità superiori hanno la ventura di fermare a tempo.

Intanto ha sollevato i commenti, la giuste critiche e le proteste, prima che nella cittadinanza e nelle autorità, precisamente in quel ceto medico che non alla assolta competenza e in grado più degli altri di giudicare tutta la portata e le conseguenze di questo strano progetto. Perchè il tubercolosario dovrebbe sorgere in quegli stessi locali che già agli inizi della guerra dovevano essere trasformati in speciale contumaciale, idea che, per le condizioni e l'ubicazione dello stabile, venne opportunamente e sollecitamente abbandonata.

* * *

Ma ci limitiamo a rendere eco di quelle ragioni di puro carattere igienico per le quali il mondo medico torinese innalza una voce d'allarme. I poveri soldati, reduci dalla prigionia dell'Austria, colpiti da un male terribile, che ha bisogno di sole, di luce, di aria balsamica, di quelle stazioni climatiche insomma particolarmente adatte per tali malattie e in cui sorgono i moderni sanatori per chi può spendere, non avendo dato la giovinezza, la salute alla Patria, si troverebbero allogati in vecchi padiglioni con locali vastissimi senza possibilità di riscaldamento, privi di balconate, di verande, in una piaga bassa, o particolarmente umidiccia e senza vegetazione. Non si potrebbe compiere errore più grave e più enorme raccogliendo a Torino, dove il clima è eminentemente rigido e dove la stagione invernale dura sei mesi, centinaia di poveri tubercolotici e rinchiudendoli in un simile fabbricato, in aperta campagna, sbattuto dalle correnti d'aria che per larga parte dell'anno spirano da ponente portando in linea diretta il gelo delle Alpi. Di più l'Ospizio è disgraziatamente situato quasi sul margine della strada, lungo un viale infinitamente polveroso perchè battuto da rumorosi carrioggi e dall'incessante passaggio in ogni ora del giorno e della notte di autocarri e d'automobili.

Si noti ancora che il nuovo tubercolosario dovrà inaugurarsi l'Ospizio non solo nel periodo della guerra ma anche dopo, con grave nocumento del funzionamento dell'opera benemerita i cui locali avrà occupato. Costoche si fronta al nessun vantaggio pei poveri ricoverati per tubercolosi, l'Ospizio di Carità per molti anni non potrà più ospitare nessun vecchio, mentre la guerra invece avrà lasciato miserie cadenti da raccogliere e da proteggere. Inoltre per dar posto ai soldati tubercolosi nei padiglioni dell'Ospizio, l'Autorità militare dovrebbe abolire l'attuale ospedale di chirurgia che funziona benissimo e che ridona soldati alla Patria, mentre dal progettato tubercolosario usciranno cimiteriamente, se non danno, ne verrà ai futuri reduci.

A conformare infine, per usare un garbato eufemismo, la leggerezza con cui si procede da noi persino in casi così delicati e pietosi, basterà questa notizia. L'Autorità ha deciso il trasporto dalla spiaggia ridente di Nervi all'edificio di corso Stupinigi di 300 soldati finlei dimessi dall'Austria. Da Nervi a Torino!... E' enorme. In tempi di « crociata » contro la tubercolosi, di produlssi, di propaganda popolari per l'igiene e per la salute, quando i problemi capitalieri sono il giusto assillo di tutte le amministrazioni, in ore in cui dovremmo accogliervi i poveri reduci dai campi austriaci col più caldo cuore e colla più illuminata volontà di proteggerli, questo progetto dovrà essere abbandonato. E il grido di allarme e di nobile protesta che partirà da tutte le persone d'umanità e di scienza sarà una nuova prova di amore e di protezione che Torino darà ai valorosi soldati nel loro desolato ritorno in Patria.

Un convegno del Fascio parlamentare

Il Comitato torinese di preparazione comunica: « Nei giorni di domenica e lunedì, 17 e 18 corrente, per lavoro delle Associazioni patriottiche torinesi, avrà luogo nella nostra città un Convegno del Fascio parlamentare. In tale occasione saranno discussi importanti temi di attualità sia in riguardo della politica interna che della politica estera, una trattazione speciale di argomenti d'indole locale piemontese. Data l'importanza delle questioni da trattarsi e del momento storico che attraversiamo, siamo certi che la riunione riuscirà imponente e degna delle gloriose tradizioni del popolo piemontese. Il Comitato organizzatore siede in permanenza nella sede della « Pro Torino » in Galleria Nazionale, scala B, ove si ricevono le adesioni ».

I vincitori della Lotteria

Giovedì venturo a Palazzo Reale si effettuerà la consegna dei premi ai vincitori della Lotteria dell'Associazione della Stampa; tale consegna avrà luogo dalle ore 14 alle 17.30. Il Comitato per favorire i vincitori ha disposto che anche nelle giornate di venerdì e di sabato essi possano, nelle ore sovra indicate, ritirare i propri doni. Si rammenta che col giorno 19 corr. i biglietti vincitori non presentati al Comitato restano prescritti ed i premi non reclamati rimangono di proprietà del Comitato stesso. Oltre millesettecento vincitori hanno a tutt'oggi già ritirato i rispettivi premi.

Le questione delle ausiliarie postelegrafiche

Riceviamo: « Le Ausiliarie Postelegrafiche, riunite in numerosa assemblea, riconoscenti a quegli onorevoli deputati che vollero benignamente di sostenere il loro buon diritto alla discussione del progetto di riforma postelegrafica agli Uffici della Camera, mentre apprese che la Commissione esaminatrice del progetto verrà giustamente accogliere le loro umili richieste, fanno voti perchè a sanitiglianza delle altre categorie del personale, sia loro concesso di protestare anche energicamente quando vengono palesemente lesi i loro diritti e misconosciute le loro benemerenze come nel progetto stesso, senza che ciò (così largamente permesso al personale maschile) venga loro considerato come atto di indisciplinatezza ».

Croce Rossa

Per facilitare ai soci il pagamento delle quote di Associazione, oltrechè alla sede del Comitato (piazza Vittorio Emanuele, N. 9, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.30), essi potranno rivolgersi anche alla Sede della Commissione di Propaganda della Croce Rossa, piazza San Giovanni, N. 13, Palazzo Duesio chiatluse, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.30.

Seguendo la Cronaca

Il " Palace Hôtel „ di Milano

rinomata Casa di 1.o ordine, per la sua immediata vicinanza alla Stazione Centrale ed ai Giardini Pubblici, per la sua posizione tranquilla e salubre, è raccomandabile sia al viaggiatori di passaggio, sia alle famiglie per soggiorno prolungato. Cucina accuratissima.

I Divertimenti

Al " Salone Ghersi „ oggi

ultimo irrevocabile giorno della bella *Carnevalesca*, film interpretato squisitamente da *Lyda Borelli*. Prezzi popolari: Galleria L. 1.50 - Platea L. 0,50 (oltre il bollo). Militari non graduati e bambini, la metà. *Valgono gli abbonamenti.*

Domani, mercoledì 13

la grande *première* di

MACISTE

che in questo primo straordinario episodio della sua nuova serie di avventure, si è improvvisato insuperabile

pelizzetto

Lo spettacolo (che è assolutamente di rara eccezione, sia per la sua bellezza scenica, sia per la *meravigliosa trovata* e per la meravigliosa interpretazione del simpatico colosso) avrà la durata di *due ore*. Perciò la Direzione, pur facendo continuative le rappresentazioni, fa noto che il pubblico potrà entrare ad ogni parte dello spettacolo, avvertito che, a mezzo disciplinare gli orari delle rappresentazioni stesse, la prima avrà inizio alle ore 14 precise, iniziandosi la vendita dei biglietti alle ore 13.30. Grande è l'aspettativa per questo stupendo programma. Daremo domani un cenno del soggetto, sul quale è stato costruito il bellissimo film.

Lo sbalorditivo successo delle due ultime parti della MASCHERA DAI DENTI BIANCHI

La curiosità e l'ansia di conoscere chi si nascondeva sotto la *Maschera dai denti bianchi*, ha fatto accorrere ieri al *Cinema Borgo* una folla incalcolabile. Qualche migliaio di persone non potè trovar posto. Dopo quasi due mesi di scene appassionanti, spesso terrificanti, era preventivabile che tutti avrebbero desiderato di conoscere immediatamente la soluzione del mistero. Ciò spiega l'assalto folle dato ieri dal pubblico al *Cinema Borgo*. Finalmente la strana personalità si è rivelata e i due ultimi episodi della sensazionale film a serie chiudono degnamente un grandioso successo. Questi due episodi: *Il documento segreto* e *Le cinque dita della mano*, si proiettorano a tutta domenica.

Il nuovo grandissimo successo di: "Mario Casaleggio,,

E' stato ieri veramente straordinario, per largo concorso di pubblico e per l'interessamento suscitato dalla romanzesca film: *L'Albergo dei miserabili*. Casaleggio ha trionfato ancora una volta da par suo ed ha strappato risate e lagrime ai suoi ammiratori. Nelle vesti del cantastorie Mayol fuma vera creazione di Mario Casaleggio) l'attore caro al pubblico torinese ottiene effetti finissimi di comicità con quella sua arte sobria e soggettiva che tutti gli ammirano. Valentina Frascarolì, la fine attrice, gli è degna compagna. Da oggi, dell'*Albergo dei miserabili*, si ripiziano al *Cinema Teatro Vittoria* le repliche. Esse saranno numerose e sempre affollatissime.

Stabilimenti Romano

PASQUARIELLO

e le nuove attrazioni fornano uno dei migliori programmi attuali del varietà.

Lo Skating

è stato in tutte le ore frequentato da un largo pubblico amante di questo sport, ed esso si è divertito moltissimo, rallegrato dalla

Orchestra Tzigane

mentre negli eleganti saloni del caffè la

Orchestra di Dame

rallegra contemporaneamente il pubblico amministore della valentina della celebre violinista signorina Pellegrini.

La colossale film " ATTILA „ trionfa al "Cinema Italia,,

La meravigliosa ricostruzione storica, edita dalla *Casa Ambrosio*, ottenne ieri all'*Italia* un formidabile successo. Impressionanti le vaste scene di battaglie specialmente quella in cui il generale romano Ezio, sconfigge le barbare truppe di Attila: le grandi riviste barbariche, i festini, le scene di supplizio, i duelli, ecc., ecc. Nessuna film italiana può vantare un così largo movimento di masse, tutte in costumi dell'epoca e una messe in scena così colossale. Amministrassimi Febo Mari (*Attila*), la danzatrice russa Leodinoff e l'attrice Maria Rosario, fin oggi le repliche.

"A Santa Lucia,, al "Cinema Royal,, a prezzi popolari

E' solo per due giorni ancora: oggi e domani. I prezzi sono i seguenti: Poltrona L. 1.00 - Ingresso L. 0,50 (bollo compreso). Il bellissimo e pittoresco dramma dei bassifondi napoletani potrà così essere ammirato da tutti. L'interpretazione di Bianca Stagno Bellincioni è una delle più suggestive e commoventi.

"MATERNITA'„ di Roberto Bracco

Imminente la *première*, al *Cinema Royal*, di questo capolavoro del teatro italiano, protagonista Italia Almirante Manzini.

Questa sera, al *Maffei* Serata d'onore di Merci Pinetti

Il celebre illusionista, per l'occasione, si produrrà in nuovi grazialissimi esperimenti. Stasera debutterà la celebre coppia danzante americana Hariel e Prascol. Continua lo strepitoso successo di Hanaiu, che anche ieri strappò risate, applausi e dis con le sue gustose « smodellette ». Ultimi giorni di questo eccezionale programma.

"MIDINETTES,, alla "SPLENDOR,,

Da oggi a tutto giovedì « Midinettes » sentimentale e divertente storia di una sarina. Protagonista: Susanne Grandais. Prossimamente: « Il mateloc anallo » con la Bellacioni.

" Intolerance „ si avvia verso i duecentomila spettatori al "*Cinema Ambrosio*„

Sarebbe stato un vero peccato tollere di programma questo impareggiabile lavoro d'arte davanti al quale le cime più grandiose sembrano nasconderle. Il pubblico continua foltissimo ad accorrere al *Cinema Ambrosio* e una quantità di gente torna a rivedere una film come non se ne vedranno più per un pezzo. Anche oggi tre spettacoli: ore 15, 17.30 e 20.45. Ingresso continuato.

Tosca con Francesca Bertini

Prossimamente al *Cinema Ambrosio*.

Buffalo, l'uomo più forte del mondo torna a far parlare di sè

Come i lettori sanno, *Buffalo II* dopo le recenti avventure che avevano richiamata su di lui la generale attenzione, era tornato alla sua professione di esercito saltimbanco, perchè negli esercizi acrobatici pare non temi nessuno. Ieri, con due compagni, si trovava sulla pubblica piazza a dar spettacolo, quando dello grida interrompono i suoi esercizi. Un focoso cavallo fuggito all'impazzata trascinando una carrozza in cui erano due donne e un bimbo. *Buffalo II* si precipita contro il forsennato animale e con pericolo della propria vita riesce a fermarlo. Pare che a *Buffalo II* verrà diceruta la medaglia al valor civile. Le persone salvate erano Lady Gregory, il suo bimbo e una donna.

TRE STELLE

Si sta comunemente credere che il migliore cognac sia quello le cui etichetta reca la marca delle tre stelle, in argento o in oro è indifferente. Ebbene, no, il miglior cognac non è il « tre stelle ». E... va lo diremo domani.

I nostri valorosi

Al colonnello tenente di cavalleria M. T., cav. Vitale Enrico, venne concessa la medaglia di bronzo al valore con la seguente motivazione: « In ogni circostanza diede costanti prove di energia, di attività e di calma nel pericolo. Durante aspri combattimenti provvide mirabilmente, sotto l'incessante fuoco nemico, al munizionamento d'una brigata, dirigendo di persona con spirito di sacrificio e con grande serenità l'opera del suo reparto. - Zenson di Piave, 15-16 novembre 1917 ».

Tra i soldati feriti

All'Ospedale C. R. I. Michelin ha avuto luogo un trattenimento d'arte in omaggio dei valorosi feriti. Dante Spadetti, colà ricoverato, Conoerzero gentilmente la soprano Maria Luisa Ferri, l'artista Amedeo Tupella, il tenore Emilio Alzo, il basso Tancredi Pecero. Lo Spadetti, la signorina Olga Cortese, che sedeva al pianoforte, e tutti gli altri egregi artisti vennero vivamente applauditi dai soldati feriti che assistevano.

Bambini profughi sperduti

L'Ufficio notizie (Sezione di Como) informa che nell'ospedale di Pordenone si trovano ricoverati sette bambini, dei quali si danno le seguenti generalità: Gardellano Remo, d'anni 7, figlio di Luigi e Caterina, di Colleraumi (Taranto); Albino Luigi, di 5 anni (dice di essere di Villanova); Stoccello, d'anni 4; Secondo, Remo, Pierino; questi non seppero dire la loro parentela e la loro provenienza. Soltanto l'ultimo, Pierino, disse che tutti sono fuggiti, meno la nonna. Fu pure trovato per la strada un bambino di 2 anni e mezzo, biondo, occhi celesti, vestito di rosso e bianco. La famiglia, tragicamente, lo perdette, e pare egli non sa dire il suo nome.

Maria Marilli, residente nel ricovero profughi di Abbadia di Stazio (Alessandria) cerca la figlia Elisa, d'anni 18, che si trovava a Lilina, presso la signora Elisa Benedetti.

Tasse sui cani e sulle occupazioni di suolo pubblico

Il Sindaco notifica che i ruoli principali dei contribuenti alle tasse sui cani e sull'occupazione di suolo pubblico per l'anno 1918 sono pubblicati nell'ufficio tasse (via Corte d'Appello, N. 3) per 8 giorni consecutivi a partire dal 12 marzo, trascorsi i quali verranno trasmessi all'Esattore comunale per la riscossione. Le tasse dovranno essere pagate all'Esattore nelle imposte dirette (via Ospedale, 18) in due rate uguali, il 10 aprile ed il 10 ottobre corrente anno, in coincidenza colla seconda e quinta rata delle imposte dirette erariali.

All'Ospedale

Il carrettiere Vercelli Marcello, d'anni 48, mentre era sul suo carro, in corso Francia, precipitò, per un sobbalzo, al suolo riportandosi lussazioni e ferite che si S. Giovanni ed ferite guaribili in 40 giorni.

— All'incrocio dei corsi Palermo e Novara il ragazzo Montigiani Decio ricevette un urto da un compagno e cadde sotto un automobile che passava in quel mentre. Riportò la frattura di un braccio e al San Giovanni fu dichiarato guaribile in 3 mesi.

— Cerio Sammonco, d'anni 6, fu investito in via Bertinetti da un'automobile e riportò la frattura del femore destro. Al S. Giovanni fu dichiarato guaribile in due mesi.

— Marchetti Umberto, d'anni 12, scolaro, nel volere salire su un tram in corsa scivolò e cadde sotto la vettura. Al San Giovanni gli dovette essere amputato il piede sinistro.

— Mano Maria, d'anni 15, abitante in corso Moncalieri, 260, nell'accarezzare un cavallo fu addentata al petto dalle sconoscente animale. Riportò una ferita che al San Giovanni fu dichiarata guaribile in 15 giorni.

— Chiavalla Giacomo, correttore essendo, si quanto pare, imbevuto, cadde sotto il carro di un suo collega e riportò gravissime contusioni al torace. Al San Giovanni si riserva sani prognosi.

Il signor Capullo Nata, d'anni 62, da Vercelli, commerciante, abitante in via Pozzo, 1, all'angolo dei corsi Umberto e Vittorio fu investito da una vettura pubblica e riportò delle lesioni che il dottor Malamotte del San Giovanni giudicò guaribili in 10 giorni.

Arresti

Una squadriglia di agenti della squadra mobile verso le 2 di domenica notte ha arrestato in via Venti Settembre certi Nerino Giuseppe fu Paolo, d'anni 45, orologiaio, e Bergonzo Luigi fu Giovanni, d'anni 43, trovati in possesso di alcuni oggetti rubati poco prima in una vettura (merce mediante scasso); nel medesimo in pellicceria Cesare Antonioli, con negozio in via Palazzo di Città, N. 11. Gli stessi agenti arrestarono poscia certi Cappello Sergio, d'anni 18, e Quaranta Bartolomeo di Giuseppe, meccanico, d'anni 23, trovati nella vicinanze in atteggiamento sospetto.

Un portafoglio.

Agenti della Questura trovarono in piazza Carlo un portafoglio di pelle gialla, contenente L. 1, un biglietto di esonero e una tessera di riconoscimento intestata a De Rossi Ernesto.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (C.so Vitt. Em. Lorenzo) — Ore 20.15: « La Maestrina », comica in 3 atti, di D. Niccodemi.

CARIGNANO (C.so C. Cavour-Garibaldi) — Ore 20.15: « Nel e Ciclabel », commedia di A. Guglielminetti (ultime sere) - « Beneficenza », comica in 2 atti.

ALFIERI (C.so A. Musco) — Ore 20.15: « Don Cecè Sfarlazza », commedia in 3 atti.

SCRIBE (C.so d'Oporto M. Pastrì) — Ore 20.15: « Nudavitilla » — operetta in 3 atti.

ROSSINI (C.so Testa-Fossato) — Ore 20.15: « Na prutesa o nesse » - commedia in 3 atti, di Viale (serata di beneficenza).

GIANDUJA. — Riposo

ROMANO (Prop. C. Amore - Telef. 14-93) — Ore 20.30 Varietà — Festivi: Matinée ore 15.30.

MAFFEI — Ore 20.15: Varietà per famiglie.

TEATRO IRIS Compagnia Operetta Tanzi e Varietà.

MERIDIANA — Ore 19: Attrazioni e Operetta.

CINEMA ALPI — « Il sfarzamento dell'Oceania ».

I Telefoni della « Stampa » portano i numeri 12-40 Direzione - 11-36, 11-15 Redazione - 12-61 Ricevono la Cronaca (Interurbana privata).

ARTI E SCIENZE

Don Cecè Sfarlazza

Commedia in tre atti di A. Barbiera

(*Teatro Alfieri* — 11 marzo 1915).

Angelo Musco, che ha attitudini di finissimo attor comico, dimostra invece della stirpe preferenze per la farsa. Può essere che così egli ottenga più sonoro e sboccato risato, certo non dà prova di buon gusto nè di encomiabili tendenze d'arte. « Don Cecè Sfarlazza » è il solito tipo preferito da Musco: una specie di « uomo » della commedia, a braccio, astuto e furbo, rapido e violento, gaiezzo e imbrogliatore a seconda del momento, quando l'uno o l'altro atteggiamento favorisce il procedere illogico e sconclusionato della commedia bresciana. A Don Cecè dunque, consigliere e assessore comunale, alcuni sfacciataggini del paese fanno credere prossima una nomina di cavaliere, poi lo fanno innamorare di una attrice, gli rendono un fidanzamento grottesco con lei, lo obbligano ad assistere, egli ghiotone, ad un pranzo succulento attraverso una vetrata chiusa; e infine egli si vendica facendo sorprendere dalle mogli gelose gli ammiratori dell'attrice, alla quale anche organizza una solenne fischiata nell'ultima recita della Compagnia. Tutto ciò raccontato brevemente fa quasi un'apparenza di verosimiglianza. Sulla scena invece tutte questo banalità assumono una apparenza di assurdità sconfortante e lamentevole. Decisamente Musco cura soprattutto nel scelta del proprio repertorio, non è da qualche tempo dogna delle fama di Musco attore. Ieri sera ebbe un momento, uno solo, ma di grande comicità, quando lasciò tre volte stupito prima, poi sconvolto, infine orgoglioso, l'apparire telegrafata annunziante di una ripresa a cavallo. Ma subito dopo scivolò ripetendolo a lieve. Ma subito dopo scivolò ripetendolo a lieve. Ma subito dopo scivolò ripetendolo a lieve

ULTIME NOTIZIE

L'incursione
del dirigibile nemico su Napoli
15 morti e 40 feriti - Abitati e chiese colpiti

NAPOLI, 11.

L'incursione aerea di stanotte è una nuova prova dei metodi usati dal nemico. Il dirigibile ha volato sul cielo di Napoli a quota altissima e non è stato quindi in grado di individuare alcun bersaglio di interesse militare. Esso, inoltre, ha fatto sulla città una rapidissima apparizione durata appena qualche minuto. Unico scopo, quindi, della spedizione è stato quello di arrecare il danno ovunque fosse possibile, con l'unico obiettivo di intimidire la popolazione civile, ad in ciò il nemico non si è certamente discostato dai sistemi seguiti nelle recenti incursioni contro le nostre città del Veneto. Ciò dal resto stanno a dimostrare le vittime tutte fra la popolazione ed i danni arrecati tutti contro case private, contro un ospizio e perfino contro alcune chiese. La cittadinanza di Napoli ha, in tale dolorosa circostanza, dato la migliar prova di patriottismo e di calma ed ha così nel modo più degno e fiero risposto all'ingiuria arrecatale. Il totale delle vittime finora accertate ammonta a sedici: quello dei feriti, a circa quaranta. Le località colpite sono una cassa nel quartiere di Sant'Erasmo con cinque morti e quindici feriti, alcuni abitati privati in via Municipio, via Roma, alla Speranzella, in via Conte di Nola, in piazza della Concordia ai gradini di San Mattia, a Santa Maria Apparente, e le chiese di Santa Brigida e San Nicola da Tolentino, con quattro morti ed una diecina di feriti, l'Ospizio delle Piccole Suore dei poveri al corso Vittorio Emanuele con sette morti e quattordici feriti. Nessun danno ad opere di carattere militare e tra le vittime nessun militare.

(Stefani).

I preparativi nemici
per una prossima offensiva
L'intervento giapponese

Londra, 11, notte.

Il riassunto settimanale delle operazioni reca questi dati: « Alla relativa calma dell'ultima quindicina è succeduta una settimana di intensa attività. Vi furono sopratutto scontri di pattuglie ed incursioni accuratamente preparate per penetrare profondamente nelle linee nemiche: ma ad eccezione dell'attacco alle linee francesi ad est di Reims ed a quella belga a sud di Steyvenskerk nessun tentativo sembra sia stato fatto da alcuna delle due parti per conquistare le posizioni avversarie non essendo stato che un contrattacco quello del nemico alla collina di Le Mesnil. I tedeschi hanno ora completato la preparazione necessaria per la campagna del 1918. Le Divisioni provate sono riportate alla loro efficienza, e il loro morale e in parte risollevato e la loro artiglieria è aumentata. Il numero delle loro Divisioni è ora maggiore di quello degli Alleati, ma ciò non implica una superiorità pel numero dei fucili poichè per questo gli Alleati sono ancora superiori e mentre gli Alleati hanno da qualche tempo radunate grandi masse di artiglierie e gran numero di aeroplani, il morale ha portato numerosi contingenti dal fronte russo ed ancora continua a trasferire truppe. Il morale declina anzicchè, ma è il rischio connesso con l'impresa quello che li trattiene. Senza l'assoluta superiorità del numero l'impresa non sembra possa offrire molta probabilità di successo, ma d'altronde esso non può sfuggire alla situazione in cui si trova. Esso deve attaccare col risoluto proposito di sfondare le nostre linee oppure effettuare una serie di azioni dimostrative di considerevole importanza, mentre svolge i suoi piani su altri settori.

I suoi preparativi locali formano ormai manifesta le sue intenzioni. Vi è motivo di credere che esso sia rimasto impressionato della sorpresa dell'attacco di Cambrai ed intenda sfruttare pienamente l'elemento della sorpresa, poichè un attacco di sorpresa potrebbe ottenere un successo iniziale. Gli americani, che hanno assunto un settore della linea francese, vennero assaliti dopo una violenta preparazione di artiglieria, ma respinsero ammirevolmente l'assalto. E' notevole che la propaganda tedesca cerca costantemente di svalutare l'aiuto dell'America: proclama di credere che l'America sia entrata in guerra allo per interessi capitalistici e per cacciare la influenza del Giappone nel Pacifico, e sostiene che, qualunque siano grandi gli sforzi da essa fatti in America, non ha trasportato, nè può trasportare alcuna quantità considerevole di truppe in Francia, il tempo cattivo ha ostacolato l'attività aerea: pochi combattimenti ebbero luogo e poche macchine nemiche vennero abbattute. Calma sul fronte italiano, dove le abbondanti pioggie hanno permesso soltanto attività di artiglieria e di incursioni. Gli Alleati dominano con particolare successo il nemico dell'aria.

Da deposizioni di prigionieri risulta come sia riconosciuta l'efficacia dei servizi aerei alleati, e come si vede che su questo fronte non solo possiamo ottenere la superiorità, ma il dominio nell'aria. Sono certamente sempre possibili incursioni aeree notturne del nemico su Venezia ed altre città italiane, ma tali azioni non hanno alcuna importanza decisiva. Un altro progresso si effettuò sul fronte di Palestina, dove le truppe del generale Allenby avanzarono a cavaliere e ad ovest della strada da Gerusalemme a Shechem incontrarono poca opposizione. Quest'azione per cui la linea è stata portata a trecento yards più a nord, mettendo l'occupazione inglese in situazione più favorevole, non è che una fase di un lento, ma irresistibile progresso. La difficoltà principale è sempre quella dei trasporti. L'organizzare le retrovie mentre si combatte per aprirsi la strada in un paese nemico, montuoso, sterile e deserto è ardua impresa, ma se il progresso al fronte è difficile, i posti di crescente prosperità che sorgono dietro il fronte che s'inoltra sono assai incoraggianti.

La minaccia agli interessi degli alleati a Wladivostock e lungo la ferrovia Transiberiana ha reso di maggiore importanza la questione dell'intervento giapponese. Non si vede come il Giappone potrebbe nelle presenti circostanze fare altrimenti che opporsi alla crescente minaccia della Germania alla sua posizione in oriente. Le intenzioni del nemico sono tanto evidenti in questa direzione quanto quelle nel vicino oriente verso Odessa e la foce del Danubio e quella di una volta verso Bagdad. Il Giappone ha una popolazione di circa 50 milioni e potrebbe pertanto fornire forze sufficienti per qualunque eventualità. Tra esercito di prima linea e prima riserva potrebbe mettere in campo circa 600.000 uomini e colle seconde riserve ancora oltre 900.000. Le truppe giapponesi hanno riputazione mondiale di valore e resistenza e la loro qualità non sono superate da quelle di alcun altro esercito, se la Germania trova il Giappone contrario a prendere parte attiva nella guerra terrestre dovrà considerare certamente che ciò è una conseguenza diretta della sua politica annessionistica. La Germania col suo trattato ha voluto prevalersi della debolezza della Russia per tentare di soggiogarla da un capo all'altro: il compresso rincrudirà contro la Germania scoppierà un giorno in un incendio, che i giornali austriaci ed anche tedeschi prevedono e di cui si allarmano ».

La critica di Lichnowsky
sulla politica tedesca *ante bellum*

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte.

Ecco i maggiori particolari sulle prime pagine delle memorie del principe Lichnowsky, che vengono pubblicate dal giornale svedese *Politiken*. Il principe Lichnowsky fu già ambasciatore di Germania a Londra e sembra faccia parte egli di quel gruppo di diplomatici antiguerrafondai, che resta ancora nell'ombra in Germania. Nel capitolo preludiale il principe rileva gli errori commessi dal Governo di Berlino che svegliò i sentimenti di *revanche* in Francia con un'umiliazione che spinse la repubblica a legarsi alla Russia e all'Inghilterra. Biasima il colpo di Agadir, specialmente, che fu un massimo errore. Tratteggia il profilo simpatico di Grey, il quale, animato da grande spirito di conciliazione, non risparmiò nulla per scongiurare la guerra mondiale. In altra pagina il principe critica vivacemente la costituzione del Trono di Albania. Pensa che, se la Serbia avesse avuto un accesso sull'Adriatico, la guerra attuale sarebbe stata certamente evitata. Si arrebbe potuto soddisfare alle ambizioni greche senza danno per l'Italia cedendo a Costantino l'Albania meridionale, come, per ragioni dinastiche, il Kaiser stesso propugnava. Il principe pare sia appassionato partigiano a queste soluzioni. Una sua lettera diretta al Kaiser contro la costituzione del regno albanese provocò un incidente con Bethmann Hollweg, che gli rimproverò di fare una politica personale ostile all'Austria e gli vietò in avvenire di corrispondere direttamente con Guglielmo. Altrove Lichnowsky si occupa della conferenza del 1913 convocata per questioni balcaniche. Se la politica della Germania fosse stata meglio diretta, pensa che l'Austria sarebbe divenuta in modo cessato allora vassalla di Berlino. Il Governo tedesco, contrariando i piani russi, favorì troppo quelli austriaci danneggiando anche le correnti favorevoli alla Germania che esistevano in Romania. Questa pretendeva di essere lei e non l'Austria ad avere in mano il timone della barca balcanica. Gli errori commessi dalla Cancelleria berlinese nella politica balcanica sono tanto più deplorevoli in quanto che gli interessi germanici non erano per nulla in gioco. Lichnowsky ricorda incidentalmente le parole di Benckendorff ambasciatore di Russia a Londra prima della guerra che: « I russi generalmente sono austrofobi, ma non germanofobi ». Bethmann-Hollweg non si persuase mai di questa verità. Quindi il principe tessa l'elogio di Venizelos ed attenta una repressaglia contro la Bulgaria, che, sotto l'influenza di Vienna e di Budapest, fu la vera responsabile della seconda guerra balcanica. Quando la storia delle origini di questa si potrà fare, si scoprirà la parte nefasta che ebbe l'ex-presidente del Consiglio bulgaro Danef, creatura del conte Berchtold, nella cospirazione ordita a favore della guerra europea.

« La triplice alleanza — scrive Lichnowsky — fu senza valore e senza scopo. Di tutti gli errori commessi dalla Germania prima del 1914, errori che condussero fatalmente alla guerra europea, il più grosso fu l'alleanza coll'Austria. Noi scegliemmo sempre un cattivo cavallo, Kruger, Abdul-Aziz, Abdul-Hamid e Guglielmo Wied, per venire ad abbattiepoi, per un fatale errore, nella scuderia del conte Berchtold. Poco dopo il mio arrivo a Londra, alla fine del 1912, Grey propose uno scambio di vedute per impedire che la guerra balcanica divenisse una guerra europea, giacchè disgraziatamente al principio della guerra stessa, respingemmo la proposta francese che le Potenze facessero una dichiarazione di disinteressamento. Grey voleva soltanto, come onesto sensale, promuovere un riavvicinamento fra i due gruppi di Potenze. Durante i negoziati, che seguirono per 8 mesi, sui contributi molto colla sua buona volontà e la sua influenza a creare l'unione. Invece, in ogni questione fu adottato il punto di vista di Vienna. Era Bensdorff che conduceva la triplice alleanza a Londra: io venivo dopo di lui. Grey si dichiarò spesso dalla nostra parte per non fornire un pretesto, ed il pretesto fu fornito in seguito dalla morte dell'arciduca ».

B. R.

La questione dello Spitzberg

Londra, 11, notte

La Northern Exploration Company, che sfrutta un importante territorio dello Spitzberg, allarmata per la clausola relativa allo Spitzberg contenuta nel trattato di pace russo-tedesco, ha inviato una lettera al « Times » in cui ricorda che la Compagnia lavorava da dal 1916 nello Spitzberg, ove ha occupato, delimitato e sfruttato parzialmente più di 1950 miglia quadrate di territorio si può possesso è stato notificato al Foreign Office. Questi territori straordinariamente ricchi di minerali comprendono i principali porti della costa occidentale. La Compagnia, rendendosi conto del pericolo che vi sarebbe a far cadere tali giacimenti in altre mani, ha consigliato, prima e durante la guerra, di assicurare lo Spitzberg facendo risorgere le rivendicazioni britanniche che esistevano fin dal tempo di Giacomo I e concludendo con altri paesi convenzioni relative al suo sfruttamento. I diritti britannici dello Spitzberg riconosciuti dalla Gran Bretagna e Norvegia si estendono per 3500 miglia quadrate, mentre quelli di tutte le altre nazioni riunite si estendono solamente a 1320 miglia quadrate fra cui venti soltanto sono tedeschi e cinquanta occupati da ditte norvegesi che lavorano per conto della Russia. Il Governo russo prima della guerra non possedeva terra alcuna dello Spitzberg e quanto alla Germania non vi ha mai posseduto depositi di carbone o di ferro. Il « Times », commentando la lettera della Northern Company, dice: « Una clausola del trattato russo-tedesco stabilisce che i tedeschi e i massimalisti sono decisi a dividere lo Spitzberg fra di loro: ciò in realtà significa che la Germania intende di reclamare lo Spitzberg come il resto del mondo, ma la Gran Bretagna e gli Stati Uniti avranno una parola da dire in proposito. Sarebbe desiderabile che il Foreign Office prendesse senza ritardo misure adeguate per quanto riguarda lo Spitzberg rispettando i diritti della Svezia, della Norvegia e degli Stati Uniti ».

L'artiglieria tedesca
nei referti dell'"Homme Libre,,

Parigi, 11, notte.

In uno studio sull'artiglieria tedesca, l'*Homme Libre* si vale di un rapporto confidenziale di Lunsdorf, il quale espone che, durante le operazioni, le perdite dei pezzi è formidabilmente elevata e dichiara che la media mensile sale a 800 cannoni da campagna e 555 cannoni pesanti. Lunsdorf soggiunge che le statistiche dimostrano l'efficacia dei tiri di distruzione degli alleati. Sopra una media di 1455 pezzi, 655 sono stati messi fuori uso per logoramento e 800 dai bombardamenti degli alleati. Egli dice inoltre: « Queste cifre provano gli ottimi risultati dei tiri dei nostri nemici. L'*Homme Libre* dichiara che, dopo la pubblicazione di questo rapporto, gli artiglieri francesi furono provvisti di materiali ancora più perfezionati ed i loro nuovi metodi hanno ancora aumentato in proporzioni considerevoli la precisione dei tiri. Infine essi possiedono velivoli di osservazione provvisti di apparecchi incontestabilmente superiori a quelli tedeschi ». Il giornale si dichiara convinto che le cifre sono statistiche di Lunsdorf recheranno risultati anche migliori per gli alleati.

Nuove lotte intestine in Cina
Le forze del Governo battute

Pechino, 10

Le forze del Governo sono state concentrate dalle parte orientale della provincia del Ku-Peh per riprendere Yo-Cho ed hanno cominciato le operazioni. Esse hanno subito un gravissimo insuccesso. Le truppe dello Ku-Lau e dello Kwei-Cho si sono impadronite di Cheng-Tu, capitale del Tse-Olmen.

L'Italia, i jugo-slavi
e il problema adriatico

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 11, notte.

Sir Arthur Evans, uno dei più ardenti sostenitori inglesi della propaganda jugo-slava, proclama sul *Manchester Guardian* che l'accordo stipulato fra Lor. Torre e il dottor Trumbic assume una grande importanza, secondo lui, tale accordo dà un colpo di grazia a quella che egli chiama « mutinguerata Convenzione dell'aprile 1915, fra l'Italia e l'Intesa, e che prometteva all'Italia un largo tratto della costa orientale dell'Adriatico, abitata da una popolazione esclusivamente jugo-slava ». Praticamente — continua Evans — tale accordo riconosce il patto di Corfù, appoggiando gli elementi serbi, croati e sloveni nel loro intento di formare, colla Serbia, uno Stato nazionale. Entrambe le parti hanno acconsentito a questa versione, convenendo che nel segnare i futuri confini bisognerà applicare il principio delle nazionalità, lasciando la delineazione di qualche caso speciale e poco vitale pei rispettivi interessi ad amichevoli trattative, per le quali il Congresso della pace provvederà degli arbitri. Per questo riguardo quindi il Congresso della pace sarebbe per l'Italia come per i jugo-slavi una specie di Consiglio arbitrale.

Dal canto loro — prosegue Evans — i jugoslavi convengono di appoggiare le domande legittime dell'Italia per la redenzione dei suoi figli sotto il giogo austriaco. L'accordo suddetto è preludio a una conferenza che si terrà a Roma e alla quale parteciperanno i rappresentanti delle altre nazionalità austriache. Evans si mostra molto compiaciuto di tutto questo e dice che Vienna manifesta già segni di allarme. Egli crede che col franco appoggio del Governo italiano e degli altri Governi alleati tutte le razze soggette all'Austria faranno rapidi passi verso l'autodecisione dei loro destini. Tra l'altro Evans ricorda con certo amor proprio di aver denunciato sullo stesso *Manchester Guardian* il trattato dell'aprile 1915 appena fu concluso e senza dubbio quella pubblicazione fu il segnale di inizio di molte altre intorno al supposto imperialismo italiano e scarso beneficio del nostro paese, che imperialista non fu mai.

Di Torre poi Evans parla con estrema simpatia ventilando apertamente come prossimo ministro degli esteri italiano e dichiarando che egli rappresenta oltre metà della nostra Camera e tre quarti del Senato. Pubblicando lo scritto, il *Manchester Guardian* lo commenta con molto favore pensando che l'amalgama accordo, pur non essendo ufficiale, deve avere alquanto peso data la forza rappresentativa dell'on. Torre. Naturalmente le generalità, sulle quali l'accordo si mantiene, non risolvono per se stesse lo spinoso problema adriatico giacchè i dettagli rimarranno difficili, ma il giornale vi travede un segno di benvolere e di tolleranza reciproci. Se i governi adotteranno il patto in parola, soggiunge il *Manchester Guardian*, ciò gioverà e rafforzare moralmente la causa alleata. La quale sinora ha sofferto pel fatto che gli alleati non hanno posto in pratica, nel riguardi dell'Adriatico, i principii che essi professano.

M. P.

Genesi della conferenza

Roma, 11, notte.

L'avvenimento di domani dovrebbe consistere nella conferenza da tenersi entro marzo a Roma tra i rappresentanti delle popolazioni oppresse dall'Austria, cioè dei jugoslavi, cèchi, sloveni, ruteni, polacchi, romeni. La conferenza fu preparata nel convegno tenuto a Londra tra il dottor Trumbic, presidente del Comitato jugoslavo e l'on. Torre, rappresentante del Comitato di azione costituitosi a Roma per promuovere un accordo tra le razze oppresse dall'Austria-Ungheria. Questo piano politico, conseguenza della defezione russa, vorrebbe tendere a sostituire, mediante il blocco anti-austriaco, almeno in parte, le forze venute meno all'Intesa dopo il crollo della rivoluzione russa. Si tratta in sostanza di quell'accordo tra l'Italia ed i Jugoslavi che fu dapprima vivamente avversato dal Governo come ente collettivo e segretamente caldeggiato da qualche ministro. Le ragioni dell'avversione presero corpo specialmente quando fu conosciuto il cosidetto patto di Corfù, dal quale era firmatario quello stesso dottor Trumbic che diventa oggi un contraente del nuovo accordo in gestazione. Allora, cioè un anno fa, il dottor Trumbic venne a Roma e trovò chiuse le porte, che gli si aprirono domani. Ma da allora ad oggi si è verificata la *debacle* russa. Inoltre il patto di Corfù, giudicato disastroso per gli interessi italiani, verrà sostituito dal patto di Roma, non più unilaterale dai jugoslavi, ma concordato a quindi diverso dal patto di Corfù tra uomini italiani di buona volontà ed i rappresentanti delle popolazioni oppresse dall'Austria-Ungheria. Sono queste le linee generali dell'avvenimento imminente. Quali sono le origini, quali le possibili conseguenze?

Le origini devono ricercarsi nella campagna di stampa condotta all'indomani nel fronte russo, il progetto di fare dell'Italia il nucleo del blocco anti-austriaco sollevò discussioni vivaci. Furono sollevate obbiezioni sulla praticità e sull'efficienza sopratutto dal punto di vista bellico di tale progetto. Sorse in contrasto di quel programma massimo altri programmi di più ridotte proporzioni, ma sopratutto, ciò che diede vita all'idea dell'accordo italo-jugo slavo fu l'incontro a Londra tra l'on. Orlando ed il dott. Trumbic. Il presidente del Consiglio trovandosi in quella capitale alleata per i colloqui che preliminari dalla successiva conferenza di Parigi, non disdegnò un colloquio col dottor Trumbic, la cui persona trovò spiccatezze in alcuni comunicati ufficiosi. L'on Orlando non aveva naturalmente iniziative da condurre col presidente del Comitato jugo slavo e, pinto meno, intendeva trattare in quel colloquio questioni territoriali. Si limitò, poichè l'occasione gli si presentava, di avere uno scambio di idee col dottor Trumbic. Comunicazioni autorizzate avvenute dopo il colloquio affermarono che la maggiore cordialità presiedette al colloquio e che dallo scambio di vedute risultò la non impossibilità di un accordo tra il punto di vista jugo slavo e quello italiano. Fu quello il germe del Convegno che sta per riunirsi a Roma. Il ghiaccio era rotto e mediante interposte persone le conversazioni col dottor Trumbic furono proseguite. Frattanto l'on. Sonnino aveva occasione di pronunziare alla Camera durante la discussione sulle comunicazioni del Governo il suo discorso sulla politica estera racchiudente qualche periodo dedicato ai jugo slavi.

Dalle parole del ministro degli esteri non risultava alcuna incompatibilità di trattative extra-ufficiali col dottor Trumbic. Secondo il più recente pensiero dell'on. Sonnino la collaborazione anti-austriaca dell'Italia e della nazione jugo-slava costituisce un interesse vitale da instaurare su basi inerollabili. Queste dichiarazioni del ministro degli esteri sollecitarono il compito dei fautori di un accordo. Fu dopo ciò che venne costituito a Roma il Comitato di azione di cui parla il dispaccio di ieri della « Reuter » e che in nome di tale Comitato l'on. Torre si recò a Parigi ed a Londra per accordarsi cogli elementi anti-austriaci. Il risultato è noto. Qualche obbiezione viene, a dire il vero, sollevata. Anzitutto è ignorato a Roma da chi è composto il Comitato di azione rappresentato dall'on. Torre. Gli irredentisti che costituirono proprio ora a Roma la loro associazione politica si lagnano per esempio di essere stati esclusi da tali trattative e dichiarano che chiederanno di essere rappresentati almeno al prossimo convegno di Roma per difendervi il loro punto di vista. Rimane dunque qualche particolare oscuro nella nuova fase delle trattative col Trumbic, ma, soprattutto, ciò che interessa conoscere è in quanto la nuova fase ora aperta coincida col pensiero del Governo. Nelle sfere autorizzate si dichiara che il Governo è rimasto estraneo all'intrapresa di Londra, però, sembra che qualche ministro, non de ora sostenitore di un accordo coi jugo-slavi, abbia visto con soddisfazione le nuove conversazioni col dottor Trumbic. Del valore di esse sarà lecito parlare soltanto quando saranno conosciuti i particolari dell'accordo imbastito a Londra e destinato a divenire definitivo nel convegno di Roma.

S.

Voti della Direzione
del partito repubblicano

Roma, 11, notte.

Si è adunata a Roma la Direzione del partito repubblicano ed ha preso le seguenti deliberazioni. La Direzione ha votato dapprima il seguente ordine del giorno: « La Direzione del partito repubblicano circa lo scandalo dei grandi industriali traditori del paese stigmatizza il Governo che solo un'energica e pronta giustizia può dare al paese la sensazione dell'inviolabile volontà del Governo stesso di abbattere ogni ostacolo interno ed esterno alla vittoria ». La Direzione ha poi incaricato la Segreteria di elaborare una relazione sulla necessità di *pronte* riforme sociali che dovranno essere proposte, dibattute e concretate in favore del popolo italiano, pure combattente l'ultima sua guerra di redenzione nazionale. La relazione sarà sottoposta alla prossima seduta del Comitato Centrale che avrà luogo nel mese di aprile. Infine la Direzione ha deliberato di lanciare un appello a tutti i popoli oppressi di Austria-Ungheria, perchè collaborino all'intesa italo-slava che sola può distruggere definitivamente il comune nemico della civiltà.

Pel congresso dell'Unione socialista italiana

Roma, 11, notte.

Nei giorni 14 e 15 aprile avrà luogo a Roma il primo Congresso dell'Unione socialista italiana. L'ordine del giorno è il seguente: 1.o Costituzione del programma, relatore Paolo Mantica; 2.o Azione socialista internazionale, relatori Giuseppe Canepa, Francesco Arca e prof. Richieri; 3.o Problemi economici e sovraprofitti di guerra, relatore Alceste De Ambris; 4) problemi della terra, relatori Edoardo Aurelio Draco e senatore Pullè; 5) approvvigionamenti e consumi, relatori Attilio Susi e Donato Bachi; 6.o Rapporti con le organizzazioni operaie, relatori Tullio Mazzotti, Giovanni Lerda; 8.o Stampa, relatori Amerigo Rossetti ed avv. Ternabi; 8.o Azione politica e parlamentare, relatori Mario Silvestri e Virgilio Vercelloni.

Nave tedesca affondata nel Baltico

Londra, 11, notte.

Un telegramma da Copenaghen annuncia che una grande nave spezzaghiaccì tedesca *Hindenburg* urtò una mina a sud delle isole Aland e affondò. La maggior parte dell'equipaggio fu salvato. Molti uomini annegarono; tre rimasero uccisi e cinque feriti gravemente.

La guerriglia nell'Ucrania

Basilea, 11, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte orientale dice: Bande isolate furono disperse presso Bachmanach a nord-ovest di Kiew e presso Raschelnaja sulla ferrovia Smerinka-Odessa.

NOTIZIARIO ESTERO

Il razionamento di Londra e delle coniee del centro, che è in vigore da 15 giorni, ha avuto per risultato che le code per ottenere il burro e la margarina sono quasi scomparse e ciascuno riceve la sua giusta parte. Il maggiore Jackson del Ministero degli approvvigionamenti in un discorso tenuto agli operai ha detto che essi, facendo un intenso lavoro manuale, riceveranno doppia razione. Al Tribunale Militare di Chatham il rappresentante della mobilitazione civile ha dichiarato che il processo per il razionamento del pane sarà prossimamente messo in vigore e vi sarà minor bisogno di farsi.

L'Inghilterra ha accordato un salvacondotto a Luxburg per recarsi in Svezia, ma lo ha rifiutato al medico tedesco che lo accompagna. Un funzionario del Ministero ha dichiarato ad un pubblicista argentino che i commenti pubblicati all'estero circa la pretesa decisione del Governo argentino di entrare in guerra sono esagerati. Si tratta di una decisione per consolidare i vincoli di amicizia dell'Argentina cogli alleati, per favorire le mutue relazioni, e facilitare le operazioni commerciali ed economiche. Non è stata presa, nè considerata, nessuna misura militare. Nondimeno, la corrente di simpatia per la causa degli alleati fa progressi.

NOTIZIARIO ITALIANO

Il generale comm. Emilio Bertotti ha tenuto in Alessandria la interessante conferenza dal titolo: « Eroismi ignorati » mettendo in giusto rilievo gli atti di sublime abnegazione compiuti silenziosamente alla fronte dai nostri prodi combattenti e quindi maggiormente encomiabili perchè ignorati. La dotta conferenza è stata integrata da opportune proiezioni luminose e accolta alla fine da vivissimi applausi. Pure interessante è stata una conferenza del pubblicista prof. comm. E. A. Maresciotti che ha parlato ieri alle truppe del presidio sul tema: « Vincere dobbiamo », ricordando gli sforzi meravigliosi cui dovrà giungere l'Italia nella pace ritrovata.

L'Associazione nazionale reduci della zona operante continua la propaganda per il quinto Prestito e per la resistenza interna nella provincia di Cuneo, ovunque suscitando viva commozione. Parlarono ufficiali, soldati, padri di caduti in guerra, membri dell'Associazione nei Comuni di Borgo, Fossano, Savigliano, Dronero, Saluzzo, Racconigi, Carrù, Mondovì, Ceva, Garessio, Nazzale, Benevagienna, Mondovì, dovunque molto applauditi.

Alla Stazione di Genova è giunto il treno coi trecento prigionieri invalidi restituiti dall'Austria. Si recarono a salutarli i generali Cavalli e Bertotti, il capitano William della Croce Rossa americana, il marchese Domenico Pallavicini, presidente della sezione genovese della Croce Rossa e molte dame della Croce Rossa italiana ed inglese. Furono offerti ai rimpatriati uova, caffè, ecc. Il treno sostò un quarto d'ora poscia ripartì per Nervi.

Il prefetto di Alessandria, comm. Darbesio, prosegue energicamente ad ottenere una scrupolosa osservanza dei decreti inderogabili relativi ai consumi. Giornalmente sono state elevate le seguenti contravvenzioni: Circondario di Alessandria: Castelceriolo, Lingua Salvatore, mugnaio, per irregolare tenuta dei registri di macinazione; Valenza: Delleroba Giuseppe, Ricone Carlo e Muggi Giuseppe, fornitori, per confezione di pane di tipo diverso da quello prescritto; Tortona: Seguini Orsola, esercente trattoria, perchè cucinava carne in giovedì; Novi: Rubora Giovanni, Mazza Erasmo, Rolando Maria, Lagostena Giuseppe e Canello Margherita, esercenti trattorie; Canepa Maria, pizzicagnola, perchè si rifiutava vendere olio, mentre ne aveva depositati Kg. 175; Acqui, pasticcieri Colasso Giovanni, Dotto Giuseppe, Giulieri Teresa, perchè tenevano dolci e mercanzia cioccolato; panettieri Raberzyna Giuseppe, Timossi Giuseppe, Busto Francesco, Timossi Giovanni, perchè confezionavano pane di forma e di peso superiore alle prescrizioni; caffettieri Dina Augusto e Oliva Pietro, perchè tenevano esposte scarpe senza indicare specificatamente il relativo prezzo.

Il cavaliere Canaro Giuseppe, d'anni 35, da Zottico, sperperava la provinciale di Stradale conducendo a mano un cavallo. Non appena fuori dell'abitato di San Pietro Mosezzo, il Canaro veniva raggiunto dal tram a vapore al rumore del quale, il cavallo si imbizzarriva, scartando qua e là mal trattenuto ed a stento frenato dal conducente, il quale cadde sotto la terza vettura del tram e trovò la morte. Lo sventurato Canaro era padre di sei figli, uno dei quali, giunto ieri dalle trincee per la licenza invernale, fu cadaverico, dopo le constatazioni di legge, venne trasportato alla camera mortuaria del Cimitero.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	D	C		D	C
Rendita francese 3 % perpetua	57 30	57 50	Banque Ott.-Ital.	—	611 —
Id. 3 % amort.	70 50	70 70	Metropolitain	430 —	435 —
Id. 3,50 % amm.	—	—	Ateliers Nord	1015	1030
Prest. franc. 1903	88 —	88 —	Thomson	722 —	720 —
Tunisine	225 —	225 50	Arbelaise	705 —	710 —
Buenos-Aires 1886	—	—	Oblig. Lombarde	178 50	180 —
» 1909	—	—	Est. Meridionali	—	—
Brasile 4 %	68 75	70 25	Sard. Sarde	—	375 —
Obbl. Bulgare 1907	510 —	505 —	Sarragossa	—	423 50
R. Spagnuola 6 %	91 50	89 75	Petrolifi Pietrolese	115 —	—
Id. Spagnuola ext.	102 —	—	Rio Tinto	190 7	1810
R. Inglese 4 %	—	—	Sosnowice	—	—
R. Italiana 5 %	66 —	66 —	Brasile 5 %	82 50	—
Portoghese nuova	—	—	Brasile rescindenti	—	—
Id. Russe 3 %	50 —	50 75	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 5 %	47 35	47 40	Chartered	12 50	12 50
» » 4,50 %	—	—	De Beers	203 50	203 —
Rend. Serbe 4 %	—	—	Turche	3 —	—
Rendita Turca	22 —	22 —	Gedula	—	54 —
Banca di Francia	—	—	Goldfields	44 —	46 75
Banca di Parigi	855 —	1355 —	Randfontein	—	—
Credito Fondiario	570 —	570 —	Rand-Mines	75 —	75 —
Credito Lyonnais	1070	1050	Cambios su Italia	60 —	60 75
Banca Ottomana	—	451 —	Chèques su Londra	27 18	27 18

Prezzo Giovanni, gerente.

A 26 anni, combattendo, e dopo 32 mesi di fronte, lasciava la sua giovane vita sul campo, il

Prof. MARIO COLONNA

Capifano nel ... Fanteria

Con uno strazio, che non può trovare conforto, ne danno il dolorosissimo annuncio:

Il padre Dott. Prof. G. COLONNA;

la madre DIVA TERESA;

i nonni, le zie, gli zii ed i parenti tutti.

La Messa funebre verrà celebrata a Vigonale Monferrato. (4

Colpito da un grave malessere immolava gloriosamente la sua giovane vita per la Patria, il giorno 1.o [illegible] 1918, alle 2,35, il

Caporale Magg. di Fanteria

Appendino Michele

d'anni 20

La mamma NICOLAZZI MARGHERITA; il padre GIOVANNI; il fratello BERNARDO; i nonni, zii e parenti tutti, col cuore spezzato, ne danno l'angoscioso annuncio. 3729

La Famiglia del Compianto

Cav. Gustavo Galotti

Capitano di Cavalleria a riposo

sentitamente ringrazia quanti vollero accompagnare la cara salma all'estrema dimora.

Uno speciale ringraziamento rivolge alla Spett. Società Anonima Italiana Proiettili ed al Comando del Presidio Militare. (A

La vedova ed i figli del compianto

STEFANO BUSCAGLIONE

ringraziano, riconoscenti, quanti nella triste circostanza presero parte al loro dolore. Chiedono venia a coloro cui per involontaria omissione non fosse stata inviata la partecipazione.

Mondovì, 11 Marzo 1918. (A

Libreria della Voce, FIRENZE

Ultime pubblicazioni:

C. MARANELLI e G. SALVEMINI

LA QUESTIONE DELL'ADRIATICO

Oltre 300 pagine, L. 6

GIUSEPPE PREZZOLINI

LA DALMAZIA

circa 100 pagine in-8° - Lire 1.50

Ricevo franco di porto chi rimette cartolina-vaglia alla LIBRERIA DELLA VOCE, Firenze.

Dott. H. C. NOLTE & C.

DISEGNI E RICAMI

Avviso alle gentili Signore che nei giorni 13, 14, 15, in la ditta Sibiglia farà una ricca esposizione di lavori disegnati e campionati a prezzi eccezionali. — 50, via Venti Settembre, 1.o piano, scala sinistra.

MOLE SMERIGLIO ed AFFINI

Mole a Lima Carborundum, Tele smerigliate, ecc.

GRANDE DEPOSITO in tutte le dimensioni più correnti, per tutti gli usi.

Ernesto Caspar

Via Solferino, 16, Milano

SAPONE GRATIS per FAMIGLIE

Ecco, per norma dei nostri lettori, come si ottiene facilmente questo profitto di economia domestica. Si prende una lira di Saponite Marsigliese ed in sole dodici di olio e di soda caustica ricavate da lo specie e qualità, anche se di cattivissimo, rancido ed inservibile per cucina, vi si aggiungono dieci litri di acqua, come detto nell'istruzione, e si fa bollire il tutto per circa un'ora in un recipiente qualsiasi. Dopo ciò si travasa il miscuglio in una cassetta di legno, che può essere anche quella del tavolo di cucina, si lascia raffreddare ed il Sapone è fatto, ottimo, solido, detergente e spumeggiante, vero sapone Marsiglia, che nessuno è in grado di dire il Re. Se vuoti, tale sapone si può avere anche ugualmente a variamente profumato. Come si vede, grazie al progresso scientifico moderno, ognuno è più facile fare il sapone da se stesso, in casa propria, che fare la polenta. Migliaia di famiglie, che già fanno ed usano di questo sapone, ne sono entusiaste. 3450

Detti dose di **Saponite** per fare 10 Kg. di sapone (che in commercio costerebbero 10 lire) si vende per sole L. 3,50. Per due dosi L. 6,75; per tre dosi L. 10,00, per sei dosi L. 19,50. — Per commissioni e spedizioni anticipate l'importo al LABORATORIO CHIMICO NAZIONALE, via Varese, 4 S. T., Milano, che fa anche ricerca ovunque di rappresentanti e rivenditori.

ERNIE Chi prova i nostri meravigliosi CINTI, non cambia più sistema! Sono veramente insuperabili per EFFICACIA e scrupolosità. Nessun ingannerà!

VENE varicose. Chi le trascura ignora le gravissime conseguenze. Specialità in calze elastiche inglesi, non fatte e di lunga durata! Molto superiori a tutte le altre. Stab. Ortopedico SARDI, via Lagrange, 8.

GIOIELLI

platino, argento, pelizzo, oro

Compro al massimo - VIGLIANI - Via Genova 1

POTENTE ANTIBLENORRAGICO

UROSANTOL

Guarisce rapidamente e radicalmente

BLENORRAGIA ACUTA e CRONICA

calcoli ed infiammazioni della vescica.

Flacon di porto contro C. V. di L. 6.50

Dott. M. ed E. PAROLA, Torino, via Roma, 43.

ISTITUTO OPOTERAPICO

MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, decolorazi sessuale. CURE SPECIALI